

Mappe cognitive delle lingue seconde



Le basi neurobiologiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Carlo Muzio Neuropsichiatra infantile
Doc. Neurolinguistica – Università di Pavia

Claudia CAPPA (ISAC-CNR-Torino)
Responsabile modulo di ricerca CNR
"Metodologie e tecnologie didattiche per i DSA"

Metodologie e tecnologie didattiche per i disturbi specifici dell'apprendimento
www.dislessiainrete.org

modulo di ricerca CNR: Metodologie e tecnologie didattiche per i DSA

ATTIVITÀ DI RICERCA:

- 1) SCREENING (RSR-DSA)
- 2) PREREQUISITI degli apprendimenti
- 3) PROCESSI COGNITIVI sottostanti agli apprendimenti di base (lettura, scrittura, calcolo, lingue straniere)
- 4) INDAGINE EPIDEMIOLOGICA DSL - DSA

DISLESSIA IN RETE

www.dislessiainrete.org

DISLESSIA IN RETE

Gruppo multidisciplinare

Coordinatore **C. Cappa** (ISAC-CNR)

Associati ISAC-CNR:
C. Muzio - Università di Pavia (NPI)

Collaboratori:
E. Albanesi - Musicoterapista, Ins. Scuola materna, genitore
L. Grosso - Insegnante scuola secondaria, referente DSA, docente Università di Torino
P. Guglielmino - Università di Torino (logopedista e psicopedagoga, esperta di disturbi dell'apprendimento e difficoltà scolastiche)
V. Rossi - ex DS, esperta in normativa e valutazione, prof. a contratto Università di Torino
Paola Damiani Psicopedagoga docente - Università di Torino
Cesare Porcelli responsabile NPI-ASL BARI

Webmaster: **Roberto Digiandomenico**
Disegnatore: **Gaetano Costa**

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE:

- Corsi per Insegnanti e dirigenti scolastici
- Corsi per Terapisti età evolutiva (logopedisti, neuropsicomotricisti, ...)
- MASTER in DISTURBI dello sviluppo e difficoltà di apprendimento - Università di Torino
www.apprendimento.formazione.corep.it/apprendimento11/index.htm

Disturbi dello Sviluppo e difficoltà di apprendimento

Master Universitario di I livello - Seconda Edizione 2011 / 2012

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

Collaborazioni con:

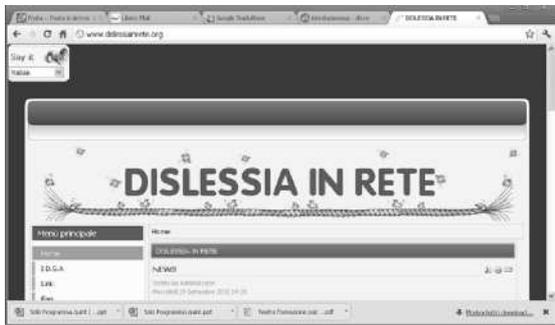
Università di Messina
Cooperativa Labirinto Pesaro
CTR - Cagliari
ASL Neuropsichiatria Inf. - Bari
Università di Torino (Medicina -Scienze della Formazione)
Università di Pavia (Psicologia)
Department Formation and Learning -SUPSI(Svizzera)
AIDEE (Associazione italiana Disprassia età Evolutiva)
Istituto di Riabilitazione SantoStefano - (C.A.R. - Marche)

ATTIVITA' di DIVULGAZIONE

www.dislessiainrete.org

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

www.dislessiainrete.org



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

7

www.dislessiainrete.org
sono scaricabili anche...



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

8

Consiglio Nazionale delle Ricerche | ISAC Metodologie e tecnologie didattiche per i DSA | Dipartimento di Medicina

Attenzione ai cuccioli d'uomo!

Piccola guida per riconoscere lo sviluppo del bambino e i segnali di rischio delle Difficoltà e dei Disturbi dell'Apprendimento

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

9

C. Cappa
L. Grosso
V. Rossi
E. Albini
P. Guglielmo
D. Muzio
P. Damiani

Alunni speciali >
< non solo dislessia

www.scuola.com

< a cura di dislessiainrete.org >

DRAGOSTINI SCUOLA

**EDIZIONE STAORDINARIA
NON SOLO DISLESSIA**

A cura di www.dislessiainrete.org
claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

11

**“Se ti dicono che sei speciale,
tu rispondi che è normale!”**

Le scuole, come scrive Mel Levine, sono un "nodo aeroportuale: i passeggeri-studenti arrivano da ambienti diversi e partono per destinazioni diverse."

Nell'era della differenza non possiamo considerare "l'essere tutti uguali" come un vantaggio per l'apprendimento, ma dobbiamo sostenere la differenza e la specificità individuale come un dono da cui partire per il viaggio dell'apprendimento, perché tutti gli studenti sono viaggiatori speciali.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

12



Dyslang

Dislessia e multilinguismo
Corso on-line di circa 30 ore

  **www.dyslang.eu**

Education and Culture DG
 Lifelong Learning Programme



Home page of the Dyslang website. The header includes navigation links: Home, Understanding Dyslexia, Dyslexia and Multilingualism, Best Practices, and Project Information. The main content area features a welcome message and a paragraph explaining that dyslexia affects 10% of the population across Europe. Below this, there is a section titled 'Dyslang aim is to support the multilingual dyslexic individual in learning an additional curriculum language.' The footer contains contact information for Claudia Cappa and Carlo Muzio.



Dyslang

Dislessia e multilinguismo

Corso on-line di circa 30 ore
(corso pilota in presenza)

 **Modulo di ricerca CNR: Metodologie e tecnologie didattiche per i DSA**
 carlo.muzio55@alice.it 

IL SISTEMA BAMBINO E' DINAMICAMENTE COMPLESSO
 (G.Sabbadini, 1995)



Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, doc. di Neurolinguistica UNIV.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
 Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

I disturbi dei bambini sono DISTURBI CHE CAMBIANO IN PERSONE CHE CAMBIANO (G. Bollea)

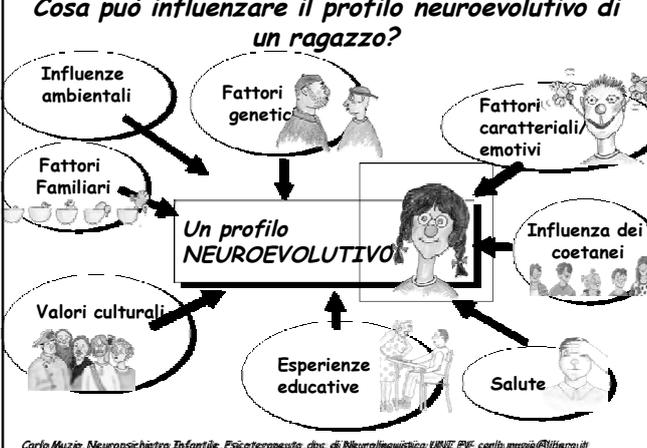
Osservando un ragazzo dobbiamo formulare una sintesi fra :

- le componenti sociali, ambientali e interattive del suo sviluppo (intersoggettività)
- le componenti intrinseche (Neurobiologia e Neuropsicologia)



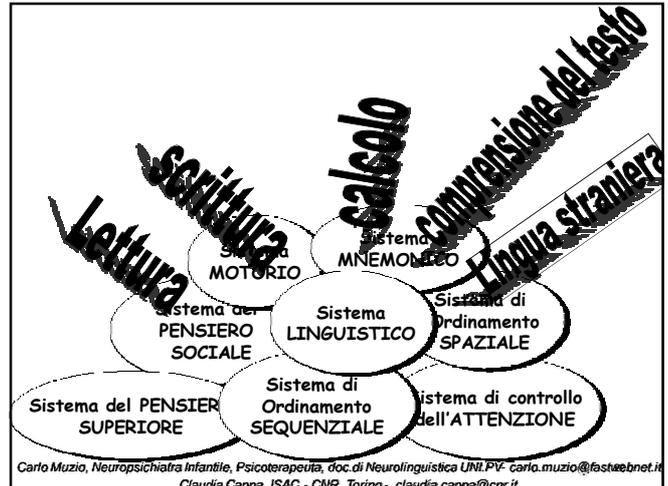
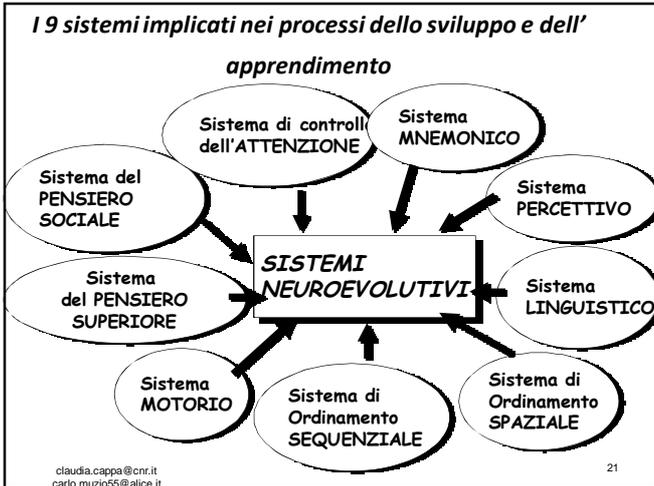
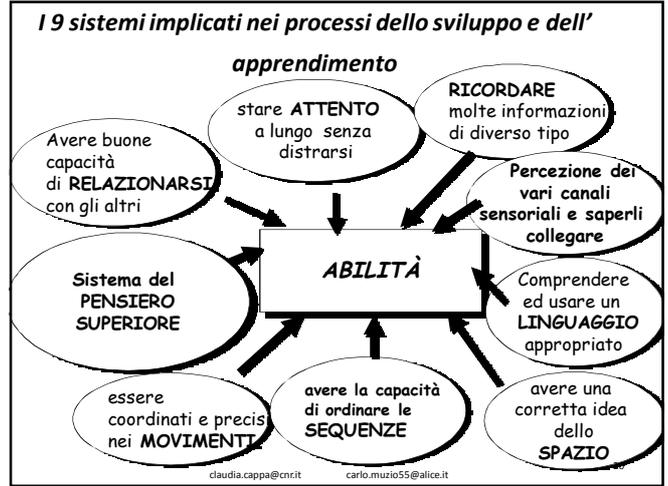
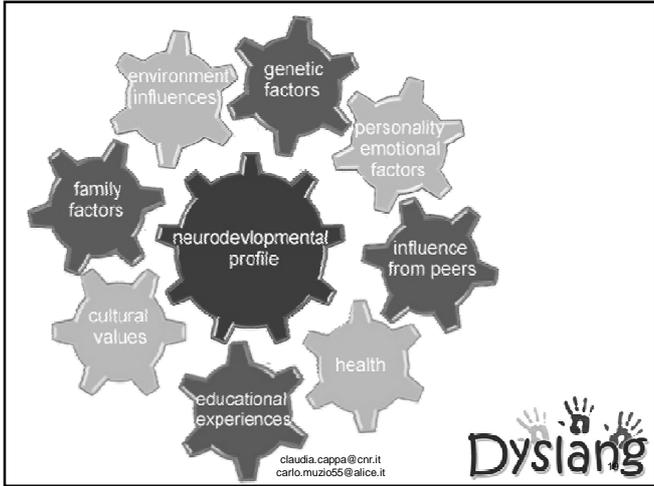
Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, doc. di Neurolinguistica UNIV.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
 Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Cosa può influenzare il profilo neuroevolutivo di un ragazzo?

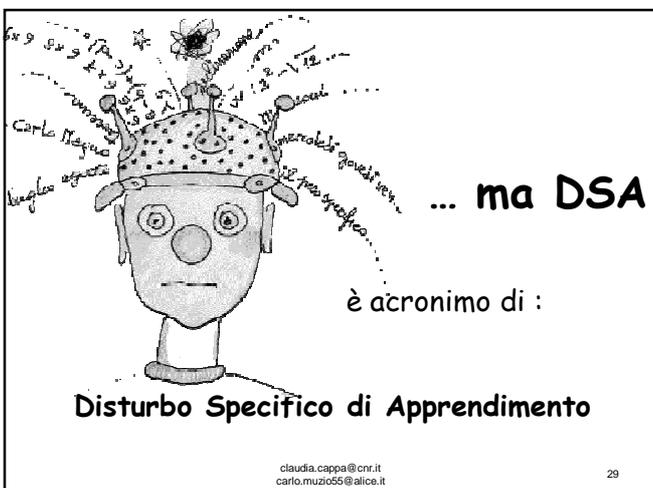
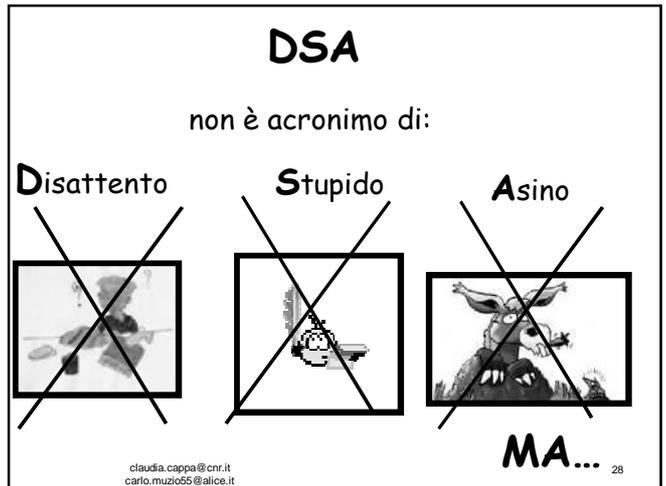
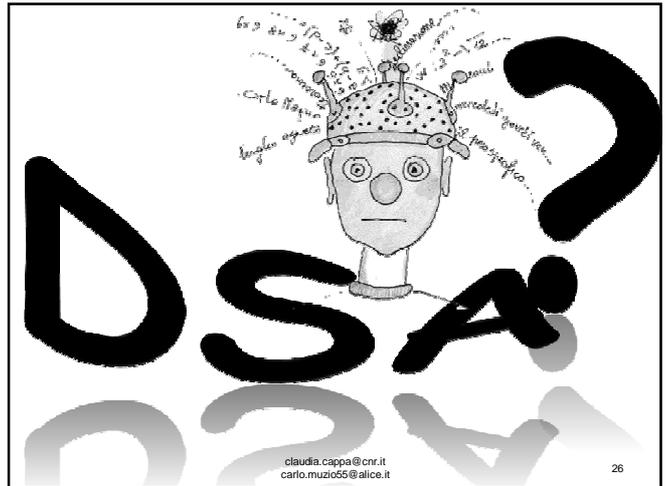


The flowchart illustrates various factors that influence a child's neurodevelopmental profile. At the center is a box labeled 'Un profilo NEUROEVOLUTIVO' with a cartoon girl's face. Surrounding this central box are several ovals representing different factors: 'Influenze ambientali', 'Fattori genetici', 'Fattori caratteriali/emotivi', 'Influenza dei coetanei', 'Salute', 'Esperienze educative', 'Valori culturali', and 'Fattori Familiari'. Arrows point from each of these ovals towards the central box, indicating their influence.

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, doc. di Neurolinguistica UNIV.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
 Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it



La comprensione di tutti i processi sottostanti le difficoltà scolastiche ci permette di intervenire per definire un percorso abilitativo (fasi iniziali dei processi di apprendimento) e di un adeguamento della didattica nel percorso formativo (dalle secondarie agli studi superiori)

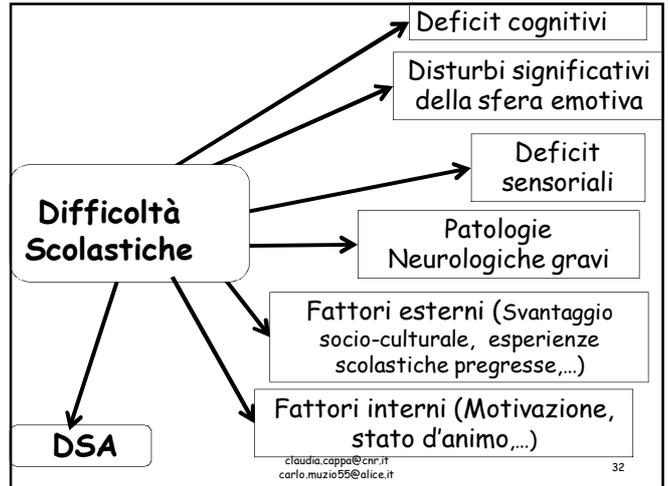


Con il termine *difficoltà di apprendimento*

si fa riferimento a qualsiasi tipo di difficoltà incontrata da uno studente durante la sua carriera scolastica e che è causa di scarso rendimento.



claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it 31



i DSA sono tutte difficoltà selettive

SPECIFICI...

perché sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: cioè quelli che normalmente vengono chiamati automatismi (decodifica, associazione fonema-grafema, ...)

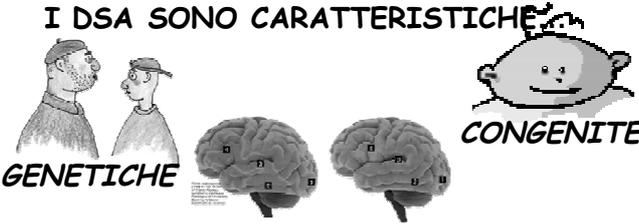
claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it 33

I DSA...

- NON sono UNA MALATTIA
- NON sono conseguenza di UN BLOCCO PSICOLOGICO
- NON sono conseguenza di UN BLOCCO EDUCATIVO
- NON sono conseguenza di UN BLOCCO RELAZIONALE
- NON sono dovuti a DEFICIT DI INTELLIGENZA
- NON sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI

I DSA SONO CARATTERISTICHE

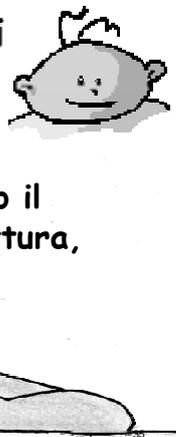
GENETICHE **CONGENITE** **NEUROBIOLOGICHE**



claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it 34

I DSA sono disturbi dell'età evolutiva:

si manifesteranno solo quando il bambino sarà esposto alla lettura, scrittura e calcolo



carlo.muzio55@alice.it 35

I DSA

DISLESSIA → Disturbo specifico della decodifica



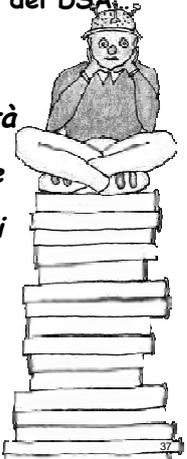
claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it 36

La Dislessia Evolutiva è il prototipo dei DSA...

La Dislessia Evolutiva è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici

[Brizzolara e Stella, 1995]

SPESSO SI ASSOCIANO altri DISTURBI DSA



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

37

I DSA

DISLESSIA → Disturbo specifico della decodifica

DISORTOGRAFIA → Disturbo specifico della scrittura (compitazione)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

38

Giovedì 5-2-98

Dettato

barca, panca, zucca, macca
brucco, raso, lumaca, guato, bio,
cane, cinese, cera, cigrigo,
chive, chitarra, capria, calzone
calzino, cazzotto, foca, tricheo,
chiceto, aceto

arco, buco, ciliegia, chiare, chitarra,
canzone, cazzotto, criceto.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

39

Martedì 2-2-98

Detto

Le formiche fanno uscire
dal grano il sole.
Le lantane e le lumache
banno la gopato melato.
Le gopato sole se un
mucchio di
sabbia si sporca e
poi si lava in una
piscinetta.
Le mitecchi e galle
e brucche.

La dislessia/disortografia di questo bambino è stata diagnosticata solo alla fine della seconda media

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

40

BRUTTA COPIA



Dgni, scritto a poca distanza come onig e poi oni

Sostituzione parole errori

Si noti come le e, la o e la a siano graficamente uguali

La calligrafia tra bella e brutta e' molto differente

Indecisione nello scrivere invitava (la prima v e' stata scritta in un primo momento con f)

La punteggiatura, qui e' quasi inesistente

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

41

BRUTTA COPIA



Sostituzione parole

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

42



ERRORI ORTOGRAFICI

"sicuramente caro diario ora la prof consumerà tutta la sua penna rossa per sottolineare le mie parole...so che è difficile ma dovrai abituarti...le prof sono così...sono nate per sottolineare, meno male che ci sono i dislessici a far consumare le penne, magari chiedo un incentivo alla fabbrica della bic."

Matteo



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it 43

I DSA

	DISLESSIA	→	Disturbo specifico della decodifica
	DISORTOGRAFIA	→	Disturbo specifico della scrittura (compitazione)
	DISGRAFIA	→	Disturbi specifici delle prassie della scrittura

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it 44

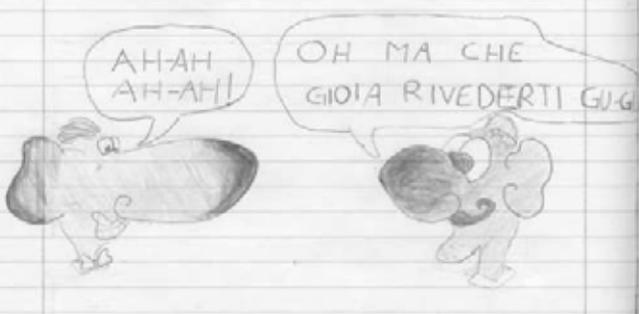
Quando arrivò all'aeroporto di Sacramento andò in un ristorante cinese a fare cena, poi si trovò una stanza in un hotel.

Dalla finestra della sua stanza

Caro amico ti scrivo per non farti e se ma all'uscita? le le da dentro a me alla tv non parlavo ma del tecnico sembra del concesso? le notizie avrebbero qualcosa? con il pinto r'incapit In questo modo un sento e una quale resto da unire. Allora è unire il modo

Bye
caro e c'è

45



DISGRAFIA NON SOLO COME GRAFIA NON COMPRESIBILE, MA ANCHE... COME POCA FLUIDITÀ ... "LA FATICA DELLO SCRIVERE"

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it 46

Stacca

~~LIBERAC F~~
approposito

~~AF EC~~
stata

~~QAF M~~
incitata

~~AF/CA~~
inbato

47

LA PUBBLICITÀ NON È SEMPLICEMENTE QUELLA IN TV, MA SOTTO LA PUBBLICITÀ CI SONO DEI GIORNI LOSCHI (MA È MEGLIO LASCIAI PERDERE.)

LA PUBBLICITÀ SECONDO ME INFLUENZA AMBIENTE LE CASALINGHE CREANO SAVOJUTTA IL 6/10/2002

DAVANTI ALLA TV, OLTRE ALLE CASALINGHE, ANCHE I RAGAZZI SI FANNO INFLUENZARE DALLA PUBBLICITÀ. PER ESEMPLO, UNA PUBBLICITÀ M'OLTO FREQUENTE È "802 802" CANTO "92 93"

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it 48

I DSA

	DISLESSIA	⇒	Disturbo specifico della decodifica
	DISORTOGRAFIA	⇒	Disturbo specifico della scrittura (compitazione)
	DISGRAFIA	⇒	Disturbi specifici delle prassie della scrittura
	DISCALCULIA	⇒	Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e del calcolo

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

49

la discalculia interviene:

1) sugli elementi basali dell'abilità numerica:

- subitizing (riconoscimento immediato di piccole quantità)
- meccanismi di quantificazione
- seriazione
- comparazione

strategie di composizione e scomposizione di quantità,

• ~~(le strategie di calcolo a mente). ?~~

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

50

La discalculia interviene:

2) sulle procedure per lo più implicate nel calcolo scritto

- lettura e scrittura dei numeri
- incolonnamento
- recupero dei fatti numerici
- recupero degli algoritmi del calcolo

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

51

I DSA

	DISLESSIA	⇒	Difficoltà nella lettura
	DISORTOGRAFIA	⇒	Difficoltà nell'ortografia
	DISGRAFIA	⇒	Disturbi specifici delle prassie della scrittura
	DISCALCULIA	⇒	Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e del calcolo
	DISTURBO SPECIFICO DI COMPrensIONE DEL TESTO	⇒	Difficoltà nell'ordinare, associare, gerarchizzare le informazioni all'interno di un testo.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

52

disturbo visuo-spaziale o "sindrome non-verbale" [Rourke, 1989]

deficit ⇒ percezione, attenzione, memoria, abilità psicomotoria



↓

- disegno (geometrico),
- incolonnamento di numeri,
- memoria dell'ordine spaziale delle procedure di calcolo,
- rappresentazione problemi,
- contenuti dei testi descrittivi (a volte anche argomentativi)

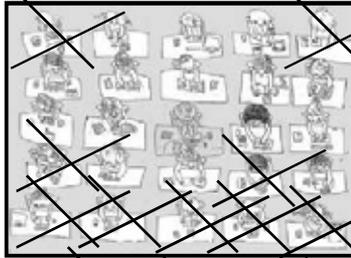




claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

53

Chi e' il ragazzo con DSA?

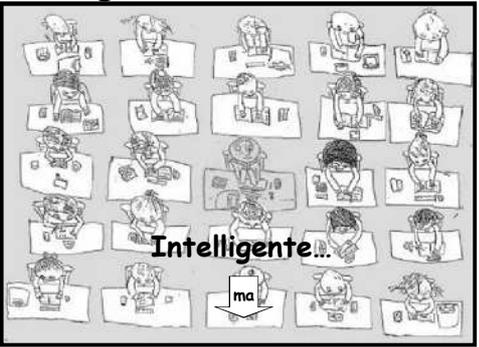


- ~~Problemi relazionali~~
- ~~Danni cerebrali acquisiti~~
- ~~Problemi psicologici~~
- ~~Problemi familiari~~
- ~~Deficit cognitivo~~
- ~~Deficit uditivo~~
- ~~Deficit neurologico~~
- ~~Deficit visivo~~
- ~~No adeguate opportunità sociali~~

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

54

Il ragazzo con un DSA e'



Intelligente...
ma

carente nei PROCESSI "BASSI", quelli cioè che non ha automatizzato. e questo avviene per qualunque compito del sistema nervoso centrale: linguaggio, calcolo, attenzione, memoria, movimento, ecc.

claudia.cappa@cnr.it 55
carlo.muzio55@alice.it

Per chi ha un DSA

tanto io non sono capace!

Leggere ...
Scrivere ...
Contare ...



Non sono abilità automatiche

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

Le 999 scuse per non andare a scuola

campanello d'allarme?

altalenanza

Non come sintomo di pigrizia
"Quando vuole fa"




Ma come sintomo di
"NON AUTOMATISMO"

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

Quando soggetto viene definito abile in un compito ?

Quando lo ha AUTOMATIZZATO...

Quando riesce ad eseguirlo...
ripetutamente...
velocemente
in modo soddisfacente...
...e senza sforzo attento (nessun intralcio rispetto all'esecuzione di altri compiti)
...e è INEVITABILE



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it



CASA

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

CASTELLO

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

61

1243

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

62

blu

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

63

Se noi abbiamo automatizzato la lettura è difficile inibire questa nostra capacità .



EFFETTO STROOP

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

64

LEGGERE per un lettore esperto è INEVITABILE

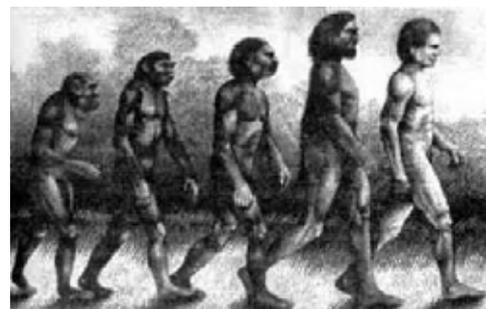
«La lettura può essere appresa solo grazie all'innata plasticità del nostro cervello ma appena una persona impara a leggere, il suo cervello cambia per sempre, sia fisiologicamente sia intellettualmente».



Maryanne Wolf

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

L'uomo non è nato per leggere scrivere e contare



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

66



seBer bia
 "Su"pis ta,"doq moracco
 gli top nno
 erepues odcor nappi
 amou
 trasc
 n'al ato qcorn."
 ladido

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

69

Anche se avete utilizzato tutto il vostro impegno a leggere

non avete le idee chiare sul suo contenuto

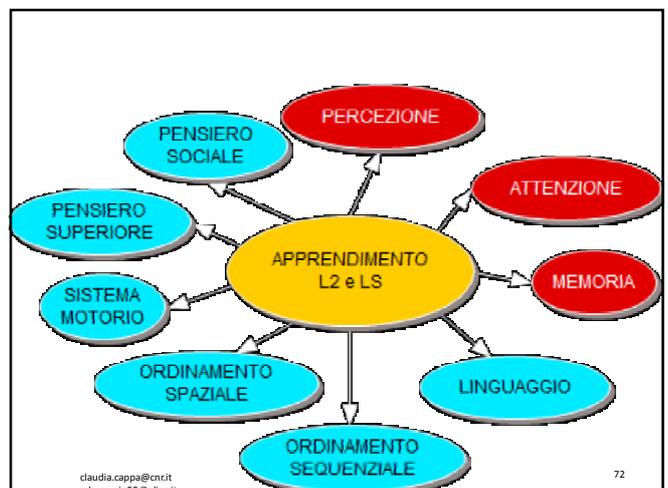
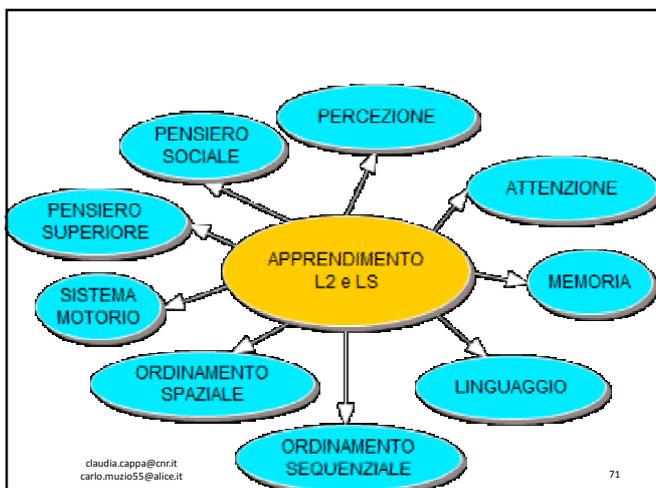
perché

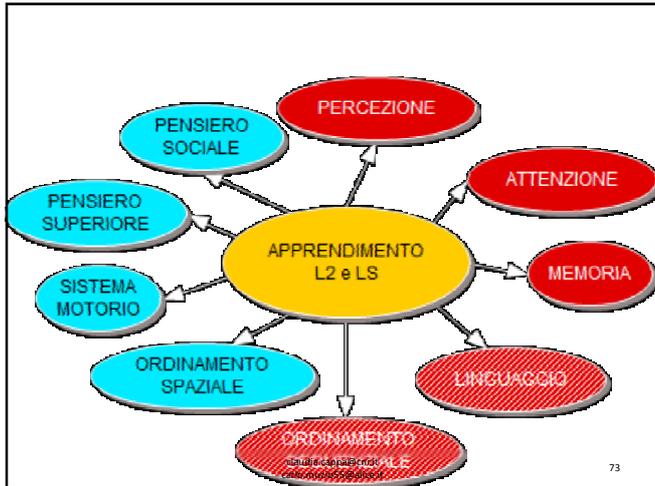
avete speso tutta la vostra energia nella decodifica.

La decodifica in questo caso non era automatizzata

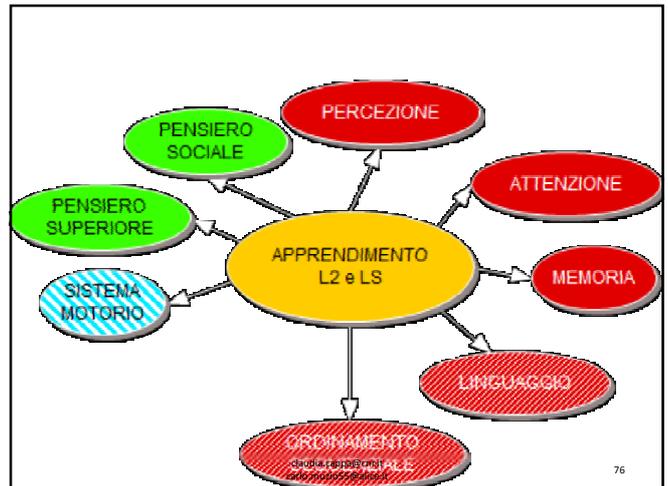
claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

70





73



76

Lo studio delle lingue

non deve essere fine a se stesso, ma elemento fondamentale della formazione della persona, anche in presenza di "ostacoli" oggettivi e soggettivi, come ad esempio un DSA.

claudia.cappa@cnc.it
carlo.muzio55@alice.it

77

"non c'è alcun motivo per cui uno studente dislessico non possa imparare, almeno ad un livello base, un'altra lingua o anche più lingue"
(Gabrieli, 2008)

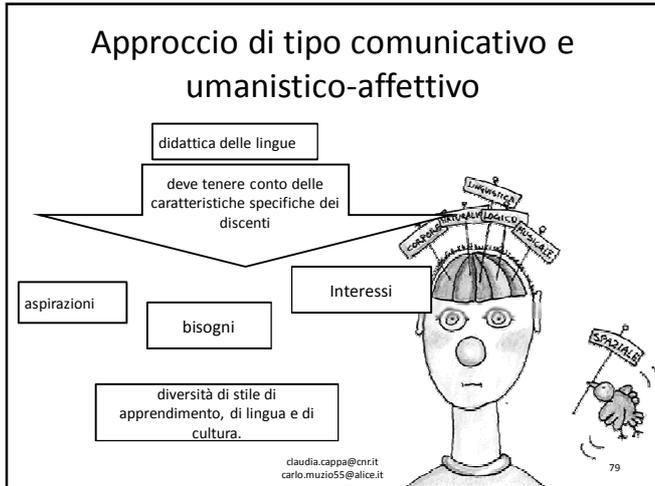
scelte metodologiche giuste orientate

non all'individuazione di obiettivi diversi

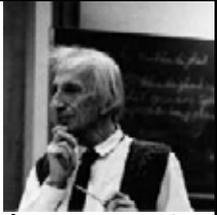
all'utilizzo di strategie compatibili con stili cognitivi differenti.

carlo.muzio55@alice.it

78

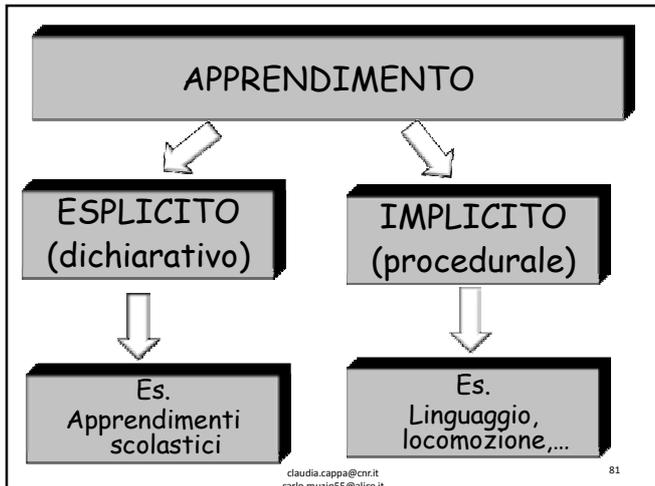


APPRENDIMENTO



"In realtà l'apprendimento è l'attività umana che ha meno bisogno di manipolazioni esterne. In massima parte, non è il risultato dell'istruzione, ma di una libera partecipazione ad un ambiente significativo"

Ivan Illich



Sintesi L'apprendimento

	Implicito-procedurale (abilità)	Esplicito (conoscenze)
Esempi	Linguaggio - locomozione lettura (decodifica)	Storia Geografia
Sensibile allo sforzo volontario	Poco	Sì
Sensibile alle conoscenze pregresse	No	Sì
Consapevolezza	No	Sì
Tipo di attenzione	Processo automatico che non richiede l'attenzione volontaria	Sempre attenzione volontaria
Tipo di memoria	Memoria procedurale (> par. 1,9)	Memoria a lungo termine (episodica o semantica) (> par. 1,9)
Sensibile all'interruzione dell'esercizio	Poco	Affinché i concetti/azioni non siano facilmente dimenticate, l'apprendimento deve essere di tipo profondo (> par. 9,2)
Metacognizione	Non serve per accrescere l'abilità di base, ma può essere utilizzata in fase di revisione.	Accresce la capacità di apprendimento

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

82

Acquisizione di una lingua

avviene nel contesto in cui quella lingua si parla usualmente.

↓

imparare il francese in Francia da parte di un italiano

lo sviluppo della competenza linguistica e comunicativa avviene attraverso l'interazione spontanea con **parlanti nativi "esperti"**,

↓

situazioni comunicative per cui le cui regole di comportamento vengono acquisite in maniera perlopiù **implicita**.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

83

Apprendimento di una lingua

avviene **normalmente in ambito scolastico** dove i discenti possono imparare la lingua straniera in un contesto dove questa **non è comunemente utilizzata per la comunicazione quotidiana**



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

84

LM/L2/LS

Lingua madre (LM): la lingua in cui si è immersi dalla nascita (entro 6-8 mesi) che viene spontaneamente **acquisita**

Lingua seconda (L2) la nuova lingua viene **acquisita/appresa** nel contesto in cui tale lingua è la lingua d'uso.

Apprendimento: un bambino immigrato in Canton Ticino che frequenta lezioni di italiano (in contesto scolastico o extrascolastico)

Acquisizione: un bambino imparerà la L2 durante un'interazione spontanea con parlanti nativi della L2. Si pensi a situazioni di vita quotidiana (gioco,...)

Lingua straniera (Ls) la nuova lingua viene **appresa** nel contesto della propria lingua madre (es. Un italiano che impara l'inglese in Italia).

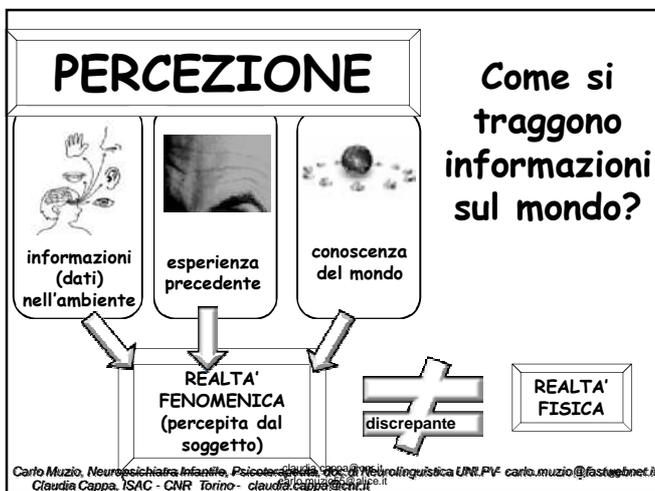
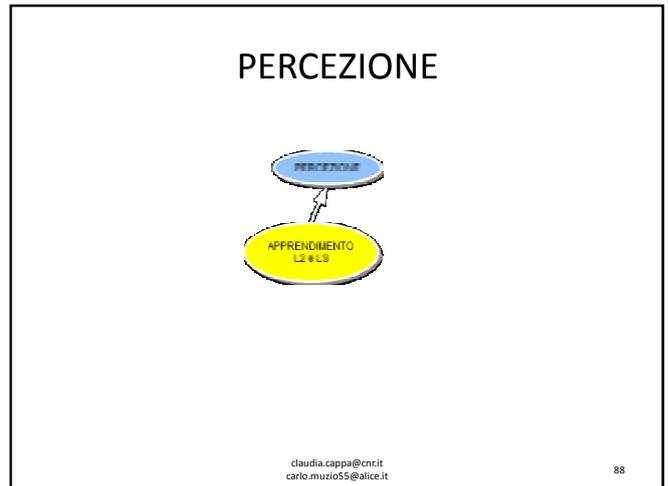
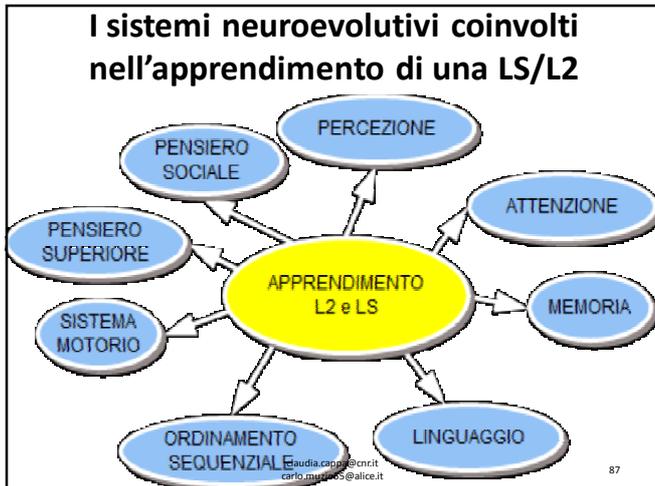
claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

85

INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA		
	LINGUA SECONDA	LINGUA STRANIERA
CONTESTO	AMBIENTE IN CUI LA LINGUA APPRESA È LA STESSA DI QUELLA D'USO (corso di italiano in Italia)	AMBIENTE IN CUI LA LINGUA APPRESA NON È LA STESSA DI QUELLA D'USO (corso di inglese in Italia)
TIPO DI APPRENDIMENTO	L'apprendimento ESPLICITO è rafforzato da quello IMPLICITO dell'ambiente di vita.	Prevalentemente ESPLICITO
SCOPI	Non solo per la comunicazione, ma anche per lo sviluppo cognitivo e come mezzo di pensiero	Principalmente per poter comunicare e interagire con parlanti stranieri
Motivazione di chi apprende	È immediata e dettata dalla necessità di soddisfare bisogni legati alla vita quotidiana. In aggiunta può anche essere legata ad esigenze di crescita intellettuale e culturale. (studio)	Deve essere costantemente creata e rinforzata
Livello di partenza degli studenti	Non omogeneo	Omogeneo
INPUT LINGUISTICO	Insegnante (nativo), materiali didattici e ambiente di vita esterno	Insegnante (non necessariamente nativo) e materiali didattici
Contatto con la cultura della nuova lingua	diretto	mediato dall'insegnante

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

86



PERCEZIONE uditiva



- discriminazione uditiva
- sequenze, ritmo
- consapevolezza fonetica

] memoria]

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psiconeuropsichiatra, UOC di Neurolinguistica UNIV.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Fonetica e percezione lingua straniera

include

suoni che nella nostra lingua madre non esistono.

possono
causare

difficoltà sia a livello di percezione che di produzione

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

92

Alla nascita...



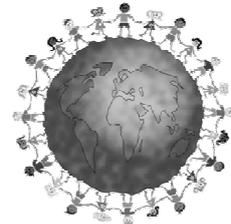
siamo in grado di discriminare tutti i suoni delle lingue esistenti ...

ma progressivamente perdiamo (o riduciamo drasticamente) questa capacità.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

93

Nell'apprendere una nuova lingua si può incorrere in difficoltà legate ai suoni che non fanno parte del nostro inventario fonemico.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

94

La competenza di una lingua parlata consiste nella capacità di usare i suoni, che formano parole e frasi, per trasmettere significati.

Per parlare, dobbiamo saper articolare, attraverso determinati movimenti degli organi fonatori, i suoni della [...] lingua [...] per capire il parlato dobbiamo saper riconoscere e individuare quegli stessi suoni nell'insieme degli stimoli uditivi di vario genere, che percepiamo nell'ambiente circostante.

Nespor & Bafile, 2008

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

95

Le competenze fonetiche

sono le prime ad essere **acquisite spontaneamente** nella LM

ma

non in una LS

Nel caso di studenti con **dislessia** queste sono un punto di **debolezza**

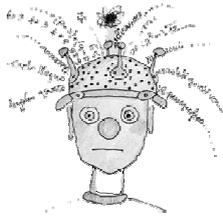
le difficoltà fonologiche incontrate nella LM

vengono solitamente trasferite alla lingua da apprendere.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

96



I ragazzi con dislessia **faticano ad appropriarsi dei modelli fonetici della nuova lingua in modo implicito** attraverso la semplice esposizione (Daloiso, 2011)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

97

Le competenze fonetiche vengono spesso trascurate nella didattica delle lingue, ma sono **estremamente importanti** soprattutto nel caso di studenti con DSA.



L'insegnante di lingua deve portare l'attenzione dello studente sulle **similarità e differenze** dei suoni delle lingue in gioco, di esercitarne la **discriminazione a livello percettivo**, così come la produzione.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

98

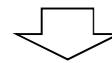
L'apprendimento dei **suoni nuovi** necessita, quindi, di un **insegnamento anche esplicito** a qualunque età (anche nella scuola dell'infanzia!)



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

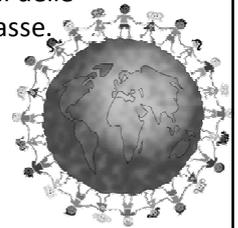
99

è necessario che l'insegnante di lingua abbia consapevolezza di alcune nozioni di fonetica, e sia in grado di reperire facilmente informazioni sui suoni delle lingue in gioco nella propria classe.



sviluppare la consapevolezza:

- fonetica



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

100

consapevolezza fonetica

= capacità di riconoscere ed utilizzare i costituenti fonetici del linguaggio

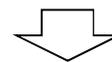
compiti "impliciti" (giudizio su caratteristiche sonore)
compiti "espliciti" (manipolazione della struttura sonora)

in relazione con **LETTURA** :

- discrimina
- predittiva
- "preventiva"

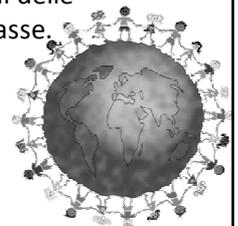
Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoaudiologia, Dipartimento di Neurologia e Psicologia, Università PVA - carlo.muzio@faswebnet.it
Claudia Cappa, ISAG - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

è necessario che l'insegnante di lingua abbia consapevolezza di alcune nozioni di fonetica, e sia in grado di reperire facilmente informazioni sui suoni delle lingue in gioco nella propria classe.



sviluppare la consapevolezza:

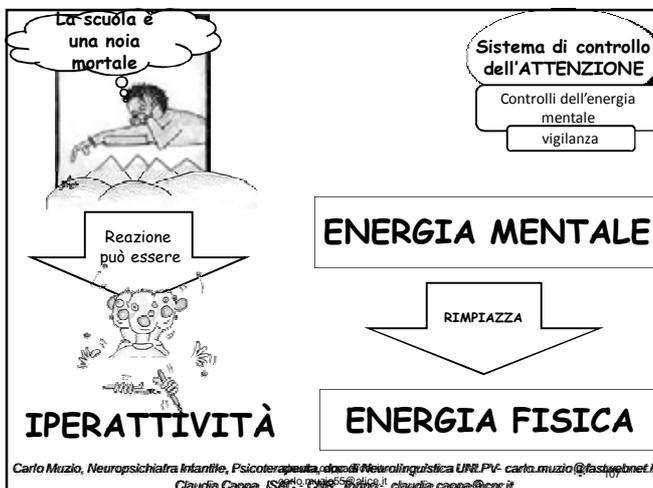
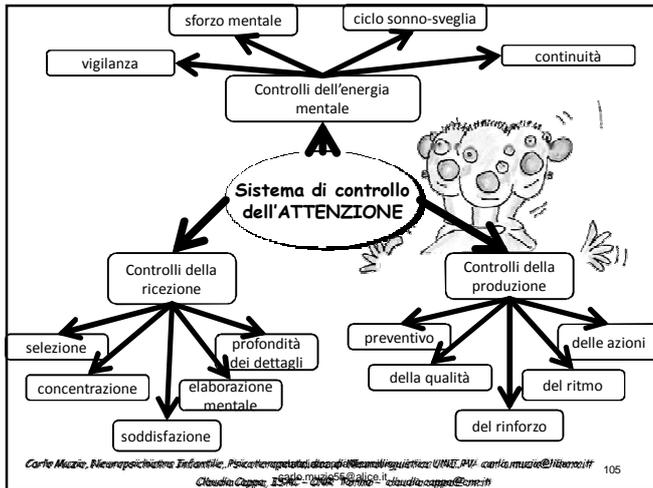
- fonetica
- fonologica



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

102

PERCEZIONE	
Durante l'attività, lo studente appare:	
Segnali Positivi	Segnali Negativi
<ul style="list-style-type: none"> • in grado di ascoltare l'insegnante o guardare/copiare dalla lavagna per un tempo sufficiente senza stancarsi. • riconoscere facilmente gli stimoli ambientali (uditivi e visivi) e dare loro significato. • selezionare e discriminare gli stimoli e le informazioni rilevanti da quelle non rilevanti. • capace di integrare le nuove informazioni con le conoscenze pregresse. 	<ul style="list-style-type: none"> • facilmente scanco nel seguire le lezioni, sia uditive che nelle presentazioni visive o nel copiare dalla lavagna • in difficoltà nel riconoscere e attribuire significato agli stimoli ambientali • In difficoltà nel selezionare stimoli e informazioni rilevanti da quelli non rilevanti • In difficoltà nell'integrare le nuove informazioni con le conoscenze pregresse.
claudia.cappa@cnr.it	carlo.muzio55@alice.it



Sistema di controllo dell'ATTENZIONE
Controlli dell'energia mentale
Sonno/veglia

Fa fatica a addormentarsi/svegliarsi
Ha difficoltà ad alzarsi al mattino
Appare stanco

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, docente di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR - Torino - claudia.cappa@cnr.it

"Effetto montagne russe"

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE
Controlli dell'energia mentale
Continuità

È imprevedibile nel lavoro/comportamento
Il rendimento è altalenante
L'attenzione è discontinua

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, docente di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR - Torino - claudia.cappa@cnr.it

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE
Controlli della ricezione
selezione

È facilmente distratto da stimoli sonori e/o visivi
Si concentra su dettagli irrilevanti

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, docente di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR - Torino - claudia.cappa@cnr.it

Ma manca solo più mezza
I muri sono più ricettivi di te!!!

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE
Controlli della ricezione
concentrazione

Si concentra troppo o troppo poco
Non resta concentrato a lungo
Trova difficile spostare l'attenzione da un oggetto all'altro

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, docente di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR - Torino - claudia.cappa@cnr.it

"L'attenzione ha un consumo fisiologico con cali anche rilevanti: dopo 45 minuti si riduce del 40% e lo sforzo per rimanere attenti impone un controllo che diventa stressante. Stare attenti diventa una fatica immane, tanto che è assurdo pensare di avere uno studente nel pieno delle sue funzioni mentali e affettive per 2 ore di seguito: le piccole interruzioni servono a migliorare il sistema, ma certo ci sono fenomeni di accumulo che non permettono il rendimento abitualmente richiesto."

V. Andreoli

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, docente di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR - Torino - claudia.cappa@cnr.it

Per recuperare l'attenzione può essere utile cambiare tipo di attività...

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, docente di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR - Torino - claudia.cappa@cnr.it

Gli entra da un orecchio e gli esce dall'altro!!!

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della ricezione
Profondità e dettagli

Dimentica cose che ha appena sentito

Talvolta si concentra troppo intensamente

Gli sfuggono informazioni importanti

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della ricezione
Profondità e dettagli

Non entra mai nei dettagli (anche i nomi specifici)

Ottime capacità di sintesi

coglie il...

perfezionista

Si perde nei dettagli

perde il...

...QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della ricezione
Elaborazione mentale

La mente non si attiva quando ascolta

Ha idee o pensieri insoliti

Sogna ad occhi aperti /fa libere associazioni

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

È importante incanalare questa loro fame di stimoli immediati

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della ricezione
soddisfazione

Continua ricerca di stimoli eccitanti

Non accetta di dilazionare le gratificazioni

Si annoia facilmente

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della produzione
PREVENTIVO

+ Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della produzione
RITMO

+ Sistema di controllo dell'ATTENZIONE

Controlli della produzione
OPZIONI

=

Controllo dell'impulsività

La capacità di valutare la previsione, e la capacità di selezionare le varie opzioni ti porta a controllare l'impulsività.

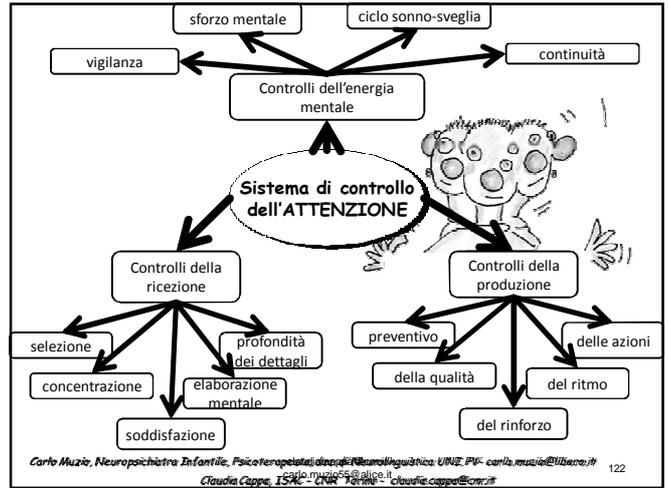
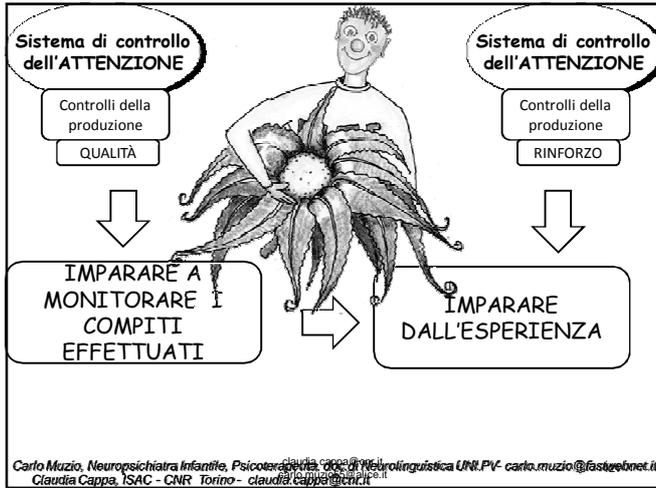
Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

" Il paradosso è che la scuola forza i ragazzi a fare le cose con la maggiore rapidità possibile. Devono scrivere e pensare in fretta, ricordare all'istante, rispettare il tempo assegnato per le prove nonché termini e scadenze strettissimi. I frenetici ritmi pedagogici sono l'esatto contrario di quelli naturali del cervello che apprende."

Mel Levine

DOBBIAMO AIUTARE I NOSTRI RAGAZZI A DIVENTARE RIFLESSIVI E NON IMPULSIVI!!!!

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it



Gli scarabocchi aiutano a concentrarsi

"Mentre sognare ad occhi aperti distrae dal compito, lo scarabocchiare non compromette l'attenzione e - contrastando distrazioni maggiori - può essere efficace nel portare a buon esito il compito principale".

Alan Baddeley

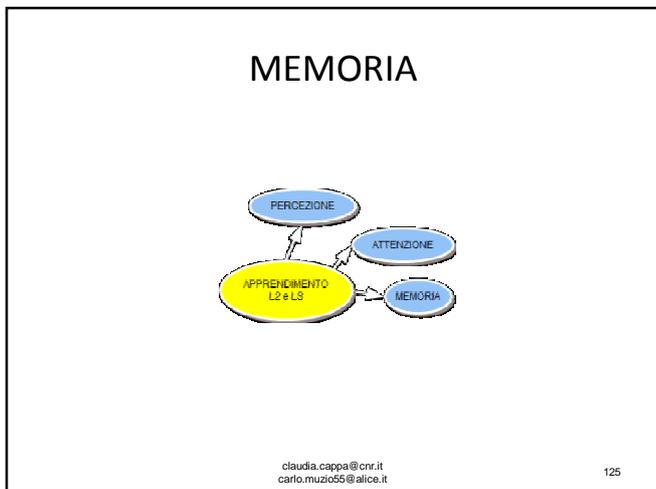
chiare mentre si ascolta, aiuta a catturare i dettagli e aumenta del 29% la capacità di seguire un discorso.

Scarabocchi di A. Manzoni

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psichiatra, UOC di Neurolinguistica UNIV.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

ATTENZIONE	
Durante l'attività, lo studente appare:	
Segnali Positivi	Segnali Negativi
<ul style="list-style-type: none"> • Avere sufficiente energia mentale. • In grado di svolgere una attività per un tempo sufficiente • In grado di rimanere concentrato • In grado di individuare i concetti principali • In grado di individuare gli errori e correggerli • Non essere impulsivo • In grado di pianificare un compito prima di iniziare • Capace di lavorare con un ritmo adeguato 	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessivamente stanco • Non in grado di svolgere una attività per un tempo sufficiente • Perdere facilmente la concentrazione • Dimenticare i concetti e le informazioni rilevanti • Commettere molti errori e non essere in grado di individuarli e correggerli • Essere impulsivo • Non essere in grado di pianificare una attività • Lavorare ad un ritmo troppo variabile

claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it



CANALI

- UDITIVO
- VISIVO
- OLFATTIVO
- TATTILE

claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it

Anni '60

Si parlava di memoria in modo generico

FUNZIONA/NON FUNZIONA

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

127

Che cosa è la memoria?

Sistema necessario di **immagazzinamento** delle informazioni alle quali attingere quando necessario (**recupero**)

L'immagazzinamento in depositi più o meno stabili, non è sufficiente!



catalogare (**codifica**) le informazioni in base a qualche criterio.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

128

Che cosa è la memoria?

- Mantenimento nel tempo o elaborazione finalizzata allo svolgimento di un compito
- Memoria di eventi, facce, emozioni, situazioni,...
- Memoria episodica, semantica, autobiografica

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

129

Quanti tipi di memoria?

"Uno dei privilegi della sopravvivenza è di ricordare".(Chi l'ha scritto?) **MEMORIA SEMANTICA** (R:Marguerite Yourcenar)

...mi ricordo di aver trascritto sull'agenda questa frase quando ero a Pesaro a casa di Elisabetta e ... facevo... (un episodio della mia vita)

MEMORIA EPISODICA (in questo caso **AUTOBIOGRAFICA**)

Trascrivendo su file queste informazioni sto utilizzando la **MEMORIA PROCEDURALE** che mi permette di scrivere senza cercare i tasti, salvare, stampare, ecc..

Devo però ricordarmi di chiamare tra 30 min ... al telefono (**MEMORIA PROSPETTICA**)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

130

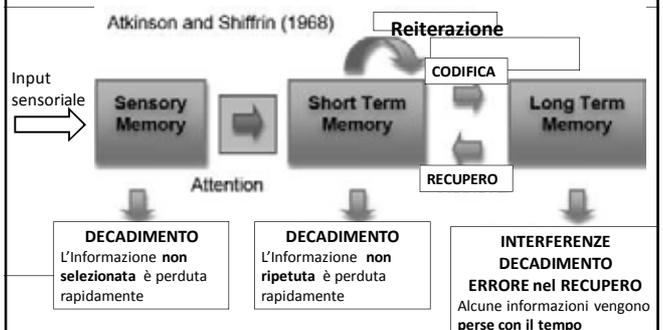
... ma non so il numero di telefono, per cui lo leggerò sulla guida del telefono e lo devo quindi tenere a mente per il tempo necessario a comporre il numero **MEMORIA A BREVE TERMINE (VERBALE)**

...**MA**... mentre sto per recarmi al telefono mi ricordo che ... mi ha detto che c'era un errore di stampa e dovevo sostituire il terzultimo numero con un 5 (**MEMORIA DI LAVORO**)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

131

Modello classico di memoria



Atkinson e Shiffrin , (1968), *Human memory: a proposed system and its control processes*, in W.K.Spence, T.J.Spence (ed.), *The psychology of learning and motivation*, Vol.2: *Advances in learning theory*, Academic Press.

claudia.cappa@cnr.it¹³²
carlo.muzio55@alice.it

Modello classico di memoria

Atkinson and Shiffrin (1968)

Nel modello classico a più magazzini- multiprocesso (multistore) l'informazione passa per **magazzini temporanei** di memoria prima di arrivare alla memoria a lungo termine. In questo modello più l'informazione viene **reiterata** nella MbT e più passa nella MLT... ma non è proprio così!

claudia.cappa@cnc.it carlo.muzio55@alice.it 133

Viene **sopravvalutato del ruolo della reiterazione** alcuni compiti di apprendimento non necessitano di reiterazione

leggere e ricordare i contenuti di un brano

Ciò dimostra che

la reiterazione non è indispensabile per la memorizzazione

esempio

claudia.cappa@cnc.it carlo.muzio55@alice.it 134

non è la **quantità di permanenza** che mi determina la capacità di mantenere le informazione nella MLT, ma...

la qualità di permanenza

claudia.cappa@cnc.it carlo.muzio55@alice.it 135

Atkinson and Shiffrin (1968)

questo modello implica che soggetti con deficit di MbT abbiano problemi anche nell'apprendimento a LT, ma quest'ipotesi non è supportata da dati empirici. Come farebbero ad apprendere e a ragionare le persone con un deficit a livello di MbT?

claudia.cappa@cnc.it carlo.muzio55@alice.it 136

Atkinson and Shiffrin (1968)

alcuni pazienti hanno disturbi della memoria a breve termine x specifiche tipologie di informazioni (non ricordano informazioni verbali ma ricordano informazioni visive);

claudia.cappa@cnc.it carlo.muzio55@alice.it 137

La **RIPETIZIONE** non è UN METODO DI APPRENDIMENTO EFFICACE

In genere i DSA non imparano dalla reiterazione

claudia.cappa@cnc.it carlo.muzio55@alice.it 138

In genere i DSA non imparano dalla reiterazione

MARTIUS 15-16
•XV• •XVI•
L
M
G
V
S

VIII Zebellus dell'otta d'huio (peccato
IX che non ricordi piu le tabelline
del 7) Anselde
X

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

139

MEMORIA di LAVORO
(working memory)

Input (on sensory stores)
Visuo-spatial Sketchpad
Central executive
Phonological Loop
Long Term Memory
Other Business

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

140

La working memory è "un sistema per il mantenimento temporaneo e per la manipolazione dell'informazione durante l'esecuzione di differenti compiti cognitivi, come la comprensione, l'apprendimento e il ragionamento"
Baddeley, 1986

Baddeley, 1986 *Working Memory*, Oxford, Clarendon

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

141

Baddeley, Hitch

Le tre componenti classiche della WM (1974)

Visuospatial sketchpad
Central executive
Phonological loop

Baddeley, A.D., Hitch, G.J.L (1974). *Working Memory*, In G.H. Bower (Ed.), *The psychology of learning and motivation: Advances in research and theory* (Vol. 8, pp. 47-89). New York: Academic Press

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

142

Sono le 2 MbT!!!

Visuospatial sketchpad
Phonological loop

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

143

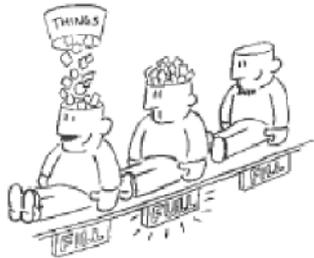
la reiterazione perde il suo carattere fondamentale e diviene un processo facoltativo
che si verifica all'interno del loop fonologico

Visuospatial sketchpad
Central executive
Phonological loop

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

144

Memoria a breve termine (MBT)



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

145



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

146

Memoria a breve termine (MBT)

...è come una scatola che contiene due scomparti: la memoria a breve termine verbale o memoria fonologica e la memoria visospaziale

- Consente il mantenimento temporaneo delle informazioni
- Capacità limitata
- passiva



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it



Costanza Papagno

147

Magazzino fonologico (Loop fonologico)

È un sistema che si attiva per salvare le informazioni di tipo verbale

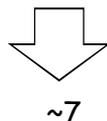


claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

148

CAPACITÀ di MbT verbale: span di memoria

è la più lunga sequenza di elementi che è possibile ricordare nell'ordine corretto



George A. Miller 1956 *The Magical Number Seven, Plus or Minus Two: Some Limits on our Capacity for Processing Information*, Harvard The Psychological Review, 1956, vol. 63, pp. 81-97

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

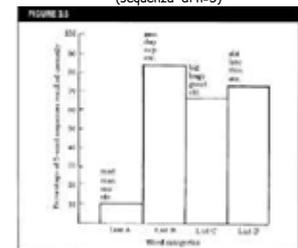
149

EFFETTO di SOMIGLIANZA

liste di parole che suonano simili sono più difficili da ricordare rispetto a liste di parole senza similarità.

La similarità semantica ha scarso effetto, supportando così l'ipotesi per cui l'informazione verbale sia codificata fonologicamente

Percentuale ricordata correttamente (sequenza di n=5)



LISTA A = Suono simile

LISTA B = Suono diverso

LISTA C = Semanticamente simile

LISTA D = come B ma n° raddoppiato (da 5 a 10)

claudia.cappa@cnr.it

carlo.muizio55@alice.it

150

Effetto della lunghezza delle parole

maggiore è il numero di sillabe di una parola, più essa è difficile da ricordare

il tempo necessario all'articolazione determina la prestazione in prove di ricordo seriale: lo span è influenzato dal tempo necessario alla pronuncia (*rehearsal* subvocale).

La MbT uditiva dipende dalla quantità di parole che riesco a dire in 2 s.

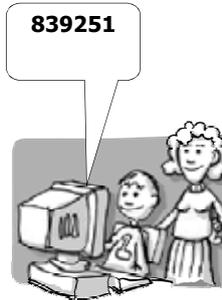
claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

151

Come la si misura?

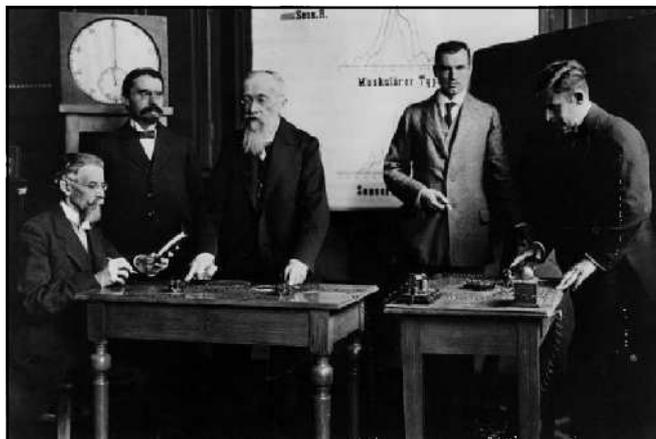
Es. MEMORIA A BREVE TERMINE VERBALE:

span in avanti **Digit recall**



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

www.pearson-uk.com/AWMA



ESPERIMENTO

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

1875: il laboratorio di Ljpsia

Esempio di span di cifre:

In avanti

9 3
4 9 6
7 3 4 8
7 4 5 2 9
4 6 2 3 9 2
6 5 3 9 2 1 8
2 6 8 3 9 1 6 2

Indietro

3 5
5 7 2
3 4 6 5
6 7 2 1 8



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

154

Studenti con DSL

Memoria di lavoro fonologica deficitaria

MbT verbale
viene spesso chiamata
memoria di lavoro
fonologica

Gathercole e Baddeley .1990

Gathercole, S. E. & Baddeley, A. D. (1990). Phonological memory deficits in language disordered children: Is there a causal connection? *Journal of Memory & Language*, 29, 336-360

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

L'informazione può andare perduta

- per **decadimento** con passare del tempo
- per **interferenza** da parte di un'altra informazione

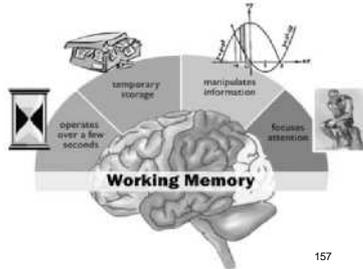
claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

156

Memoria di lavoro (MdL)

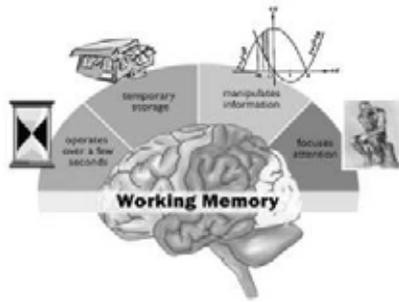
È attiva...

Mantiene (MbT) e contemporaneamente ne elabora il contenuto



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

157



Come si misura la MdL (Working Memory)?

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

158

Tests AWMA

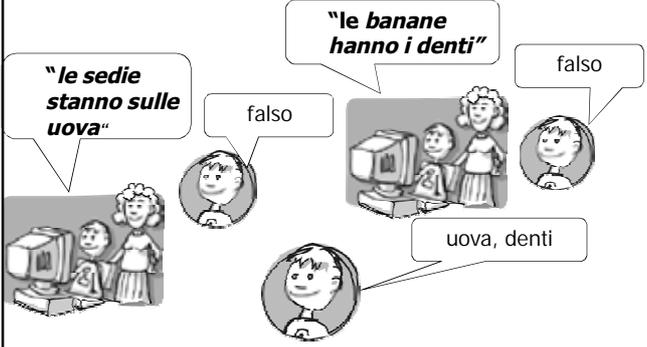


A breve termine Verbale Ripetizione di numeri Ripetizione di parole Ripetizione di non-parole	Memoria di lavoro verbale Listening Span Test (LST) Ripetizione di conteggi Ripetizione all'indietro di numeri
A breve termine Visuo-spaziale Matrice (griglia) di punti Mazes memory Block recall	Memoria di lavoro visuo-spaziale Odd one out Mister X Spatial recall

www.pearson-uk.com/AWMA

claudia.cappa@cnr.it⁵⁹
carlo.muzio55@alice.it

Memoria di lavoro verbale: Listening recall



www.pearson-uk.com/AWMA

160



ESPERIMENTO

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

1875: il laboratorio di Lipsia

161

Listening Span Test

Pazzaglia, Palladino e De Beni

Istruzioni: Ora ti verranno presentate alcune frasi. Il tuo compito è di ascoltare attentamente ogni frase e alla fine di ognuna decidere se l'affermazione fatta è vera o falsa. Inoltre alla fine di ogni gruppetto di frasi, che inizialmente sono due, poi diventano tre e così via, ripetere in ordine l'ultima parola di ogni frase.

1. La gallina è un animale coperto di pelo (falso)
2. - Le fiabe sono dei racconti di fantasia (vero)
 pelo, fantasia

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

162

READING/LLISTENING SPAN TEST
De Beni, Poldino e Pazzaglia

1. L'idraulico è il tecnico che aggiusta le automobili. (f)
2. I leoni e gli elefanti si possono vedere al circo. (v)

- automobili - circo

3. la v e lo z sono le prime lettere dell'alfabeto. (f)
4. Le case si costruiscono con il cemento e i mattoni. (v)
5. I cacciatori per uccidere gli animali usano il fucile. (v)

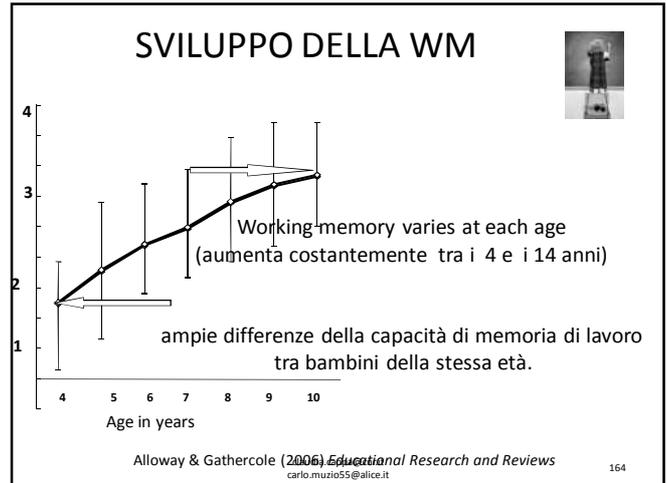
- alfabeto - mattoni - fucile

6. Il nostro pianeta Terra ha la forma di un quadrato. (f)
7. Le automobili possono funzionare anche senza benzina. f
8. L'Africa è un paese freddo che si trova vicino al Polo. (f)
9. L'isola è una porzione di terra circondata da acqua. (v)

- quadrato - benzina - Polo - acqua

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

163



Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Difficoltà in tutte le prime fasi degli apprendimenti

"I suoi primi tentativi di lettura furono un disastro; mettevano a dura prova la capacità della sua memoria di lavoro perché, quando si sforzava di decifrare una parola lunga, arrivata all'ultima sillaba si era dimenticata di quelle iniziali."

da: A modo loro, Mel Leving

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Scarsi progressi accademici

Più dell'80% dei bambini con scarsa memoria di lavoro non riesce a raggiungere i livelli previsti di acquisizione sia in lettura che in matematica.

Alloway, 2006, *How does working memory work in the classroom?* Educational Research and Reviews, 1, pp. 134-139

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

166

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Difficoltà a ricordare e eseguire istruzioni lunghe

"Mettili i tuoi fogli sul tavolo verde, le carte in tasca, mettili la tua matita nell'astuccio e vieni a sederti sul tappeto"

John (6 anni) sposta i suoi fogli come richiesto, ma fallisce nel fare le altre cose. Quando si rende conto che il resto della classe è seduto sul tappeto, va e si unisce a loro, lasciando le sue carte e la sua matita sul tavolo. (da Baddeley)

Oppure rimane lì imbambolato senza riuscire a fare neanche una cosa

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

167

Come dare le consegne?

- 1) il più possibili brevi e semplici,
- 2) Ripetute più volte nel corso di un compito scolastico
- 3) scritte alla lavagna o su un foglio (in modo da essere consultate)
- 4) frammentate in blocchi di informazioni più piccoli e quindi più gestibili.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

168

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Difficoltà ad immagazzinare informazioni nel caso di dettati e copia dalla lavagna - tenere il segno

(errori causati da dimenticanze di parti di parole o di parole intere)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

169

DETTATO (frasi)

Dettare poche parole per volta (<3)

Ripetere più volte la frase

ATTENZIONE !!!! Il dettato di frasi intere può servire a verificare la MbT ("memoria di lavoro") fonologica

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

170

Se un allievo ha un deficit nella WM...

può scrivere correttamente durante un dettato (una o due parole per volta) e le può sbagliare nei compiti in classe o a casa in cui deve manipolare altri processi oltre alla scrittura (es. punteggiatura costruzione della frase, grammatica, concetto, ecc.)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

171

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Difficoltà nell'elaborare ed immagazzinare informazioni simultaneamente (es. calcolo mentale, applicazione di regole grammaticali,...)

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

172

Caratteristiche dei bambini con scarsa memoria di lavoro:

- Difficoltà a imparare le lingue straniere... soprattutto se l'apprendimento è basato su applicazione di regole e traduzione

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

173

ES. LATINO

- lasciare consultare il libro di grammatica ... tanto se l'allievo non ha studiato non sarà in grado di recuperare l'informazione

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

174

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- scrittura di frasi (componenti)

"Devo essere rapida, altrimenti mi dimentico quello che sto facendo" Amber

Da: A modo loro, Mel Levine

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

175

Non c'è posto per tutta questa roba nella mia testa. Ogni volta che cerco di scrivere, dimentico quello che sto facendo. Se penso a una cosa, per esempio a come si scrive una parola, mi dimentico di qualcos'altro, come la punteggiatura. Oppure se penso a cosa scrivere, la calligrafia diventa tutta pasticciata. Mentre scrivo non riesco a tenere in mente tutte le cose insieme" Amber

da: A modo loro, Mel Levine

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

176

Molti allievi con deficit nella WM hanno difficoltà nella scrittura di frasi

- Incoraggiarli a ridurre la lunghezza delle frasi, e di una struttura di frasi più semplice.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

177

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Difficoltà di comprensione del testo

Insegnare agli studenti di essere lettori attivi



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

178

ANTICIPAZIONE

studio

Prima di leggere con lui il testo...

FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SUI TITOLI DEI VARI CAPITOLI E PARAGRAFI

Chiedergli che cosa pensa che racconti il testo

LEGGERE le DOMANDE di COMPrensione o di RIEPILOGO poste al fondo dei vari brani o capitoli

In questo modo lo studente individuerà facilmente le notizie più importanti, quelle che dovrà memorizzare

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

179

SCRIVERE I PUNTI a cui dovrà rispondere

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it
claudia.cappa@cnr.it

180

ANTICIPAZIONE studio

Ora noi leggeremo il testo... e il nostro alunno focalizzerà l'attenzione sul primo punto importante...

EVIDENZIERA' o sottolineerà ciò che pensa sia importante

claudia.cappa@cnr.it
 Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

181

È IMPORTANTE EVIDENZIARE (SOTTOLINEARE)...

...ma deve essere lo studente a fare il gesto...

perché...

"Dal punto di vista pratico il movimento e le memorie procedurali rappresentano anche una strategia per potenziare la memoria semantica."

A. Oliverio

claudia.cappa@cnr.it
 claudia.cappa@cnr.it
 carlo.muzio55@alice.it

182



MEMORIA SEMANTICA

↓

MEMORIA PROCEDURALE

claudia.cappa@cnr.it
 carlo.muzio55@alice.it

183

ANTICIPAZIONE studio

Ora noi leggeremo il testo... e rag focalizzerà l'attenzione sul primo punto importante...

EVIDENZIERA' o sottolineerà ciò che ora dovrebbe avere capito essere importante

SCRIVERA' LA PAROLA CHIAVE DELLA FRASE EVIDENZIATA o SOTTOLINEATA nel margine a lato.

claudia.cappa@cnr.it
 carlo.muzio55@alice.it

184



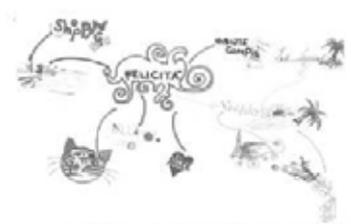
Lo studente in questo caso sta intervenendo in prima persona sul testo.

Il... fa per sottolineare e per... parole attiva la memoria... che coordinandosi con quella...za il ricordo.

claudia.cappa@cnr.it
 carlo.muzio55@alice.it

185

Ora lo studente potrà fare la sua mappa (mentali, concettuali, ...)



Esistono diversi software che permettono di creare mappe...

claudia.cappa@cnr.it
 carlo.muzio55@alice.it
 Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

186

Caratteristiche degli studenti con scarsa memoria di lavoro:

- Esposizione orale



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

187

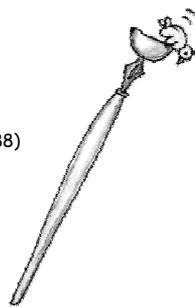
- Lasciare che lo studenti lasci il libro aperto, gli appunti, le mappe , ecc....

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

188

La ML è legata allo svolgimento di compiti cognitivi complessi

Prendere appunti (Kiewra & Benton, 1988)

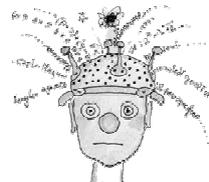


Giocare a bridge (Clarkson, Smith & Hartley, 1990)

carlo.muzio55@alice.it

189

I problemi di memoria di lavoro sono relativamente comuni e strettamente associati con



difficoltà di apprendimento



deficit attentivi

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

190

MEMORIA di lavoro

Durante l'attività, lo studente

Segnali Positivi

- Ha facilità nella lettura di ricordarsi le informazioni dall'inizio alla fine del testo
- Impara facilmente nuove parole, fatti e procedure
- Riconosce strutture precedentemente incontrate o simili
- È abile nel gestire le diverse componenti della scrittura
- Ha facilità nel calcolo mentale
- È in grado di eseguire sequenze procedurali
- È in grado di richiamare le informazioni necessarie

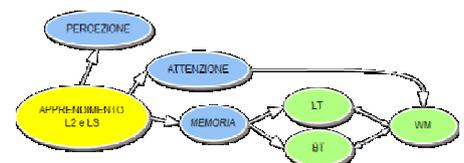
claudia.cappa@cnr.it

Segnali Negativi

- Dimentica le informazioni appena lette
- Ha difficoltà nell'imparare nuove parole, fatti e procedure
- Ha difficoltà nel riconoscere strutture precedentemente incontrate e tende a studiare a memoria
- Ha difficoltà nel gestire le diverse componenti della scrittura
- Ha difficoltà nel calcolo mentale
- Tende a perdere ordine o elementi nelle sequenze procedurali
- Ha difficoltà nel richiamare le informazioni necessarie

carlo.muzio55@alice.it

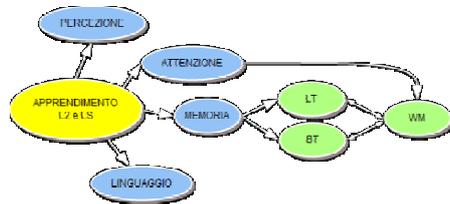
191



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

192

LINGUAGGIO



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio05@alice.it

193

Comunicazione



La **comunicazione** è la capacità di trasmettere intenzionalmente un messaggio tramite degli strumenti, di cui il **principale e il più complesso** è il **linguaggio**.

Tutte le specie animali sono in grado di **comunicare**, ma il sistema di comunicazione degli esseri umani ha delle caratteristiche che lo contraddistinguono da quello di tutte le altre specie.

Altri strumenti di comunicazione umana sono il **pianto, lo sguardo, i vocalizzi, il gesto, la mimica**, ecc. Il linguaggio, quindi, è una forma comunicativa esclusiva della nostra specie, gli altri esseri viventi presentano altre forme di comunicazione più limitate.

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNIV. PV - carlo.muzio@faswebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Caratteristiche distintive del linguaggio



Creatività

Chi parla una lingua è capace di produrre una grande varietà di messaggi combinando tra loro un numero limitato di unità base di quella lingua

Arbitrarietà

La relazione tra suoni e significati è arbitraria: il significato non può essere ricavato dalla forma del suono, pertanto deve essere appreso e trasmesso culturalmente

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNIV. PV - carlo.muzio@faswebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Linguaggio e lingua

L'attività generativa di impiego del codice (lingua) viene anche detta **attività di codifica** e consiste nel combinare gli elementi del codice per interpretare e produrre enunciati significativi.

Il linguaggio umano consente di trasmettere infiniti messaggi e significati a partire da elementi linguistici (parole, segni,...) discreti.

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNIV. PV - carlo.muzio@faswebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Linguaggio e lingua

La capacità di codifica è innata, ma l'acquisizione del codice (lingua) si sviluppa in tempi e in modi diversi nelle diverse componenti del sistema linguistico.

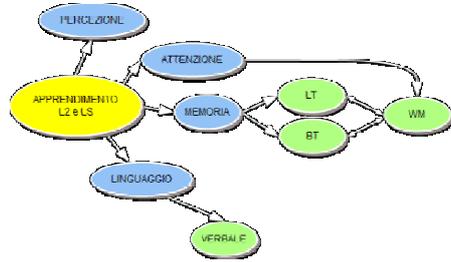
Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNIV. PV - carlo.muzio@faswebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

Linguaggio e lingua

"L'acquisizione del **linguaggio** avviene in modi e tempi identici, indipendentemente dalla particolare **lingua** a cui i bambini sono esposti e anche dalla modalità in cui la lingua è espressa (orale o dei segni)." . (Guasti, pp. 35-36).

Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNIV. PV - carlo.muzio@faswebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

La lingua è la forma specifica che il linguaggio assume nelle diverse comunità. Esistono **lingue verbali** (inglese, italiano, bulgaro,...) ma anche lingue non verbali come la lingua dei segni.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

199

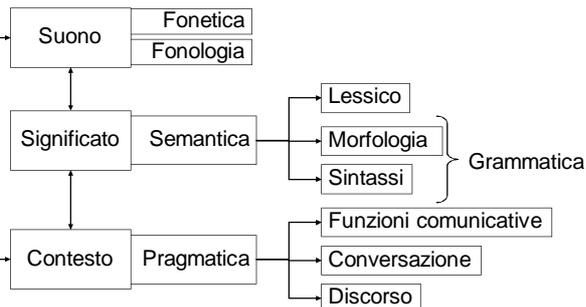
La lingua è la forma specifica che il linguaggio assume nelle diverse comunità. Esistono **lingue verbali** (inglese, italiano, bulgaro,...) ma anche **lingue non verbali** come la lingua dei segni.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

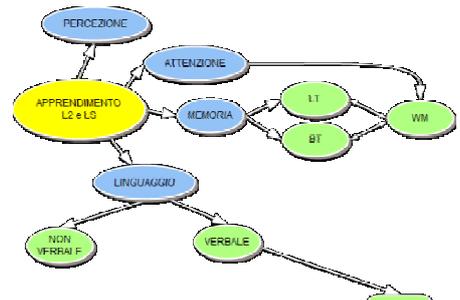
200

Natura del linguaggio e dei suoi sottosistemi



Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta della Famiglia, Neurolinguistica UNIPV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it

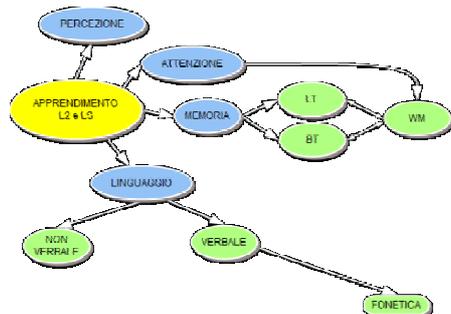
FONETICA: descrive le caratteristiche fisiche dei suoni del linguaggio umano. In altre parole, la fonetica studia che cosa facciamo quando parliamo e quando ascoltiamo qualcuno parlare.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

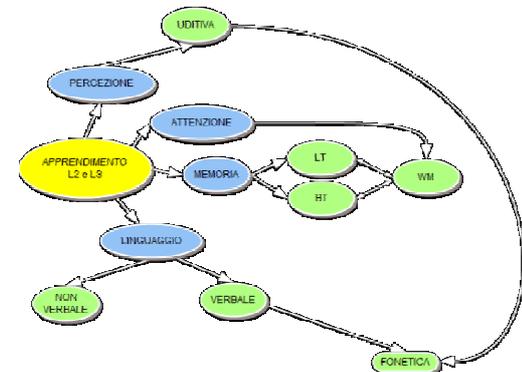
202

FONETICA: descrive le caratteristiche fisiche dei suoni del linguaggio umano. In altre parole, la fonetica studia che cosa facciamo quando parliamo e quando ascoltiamo qualcuno parlare.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

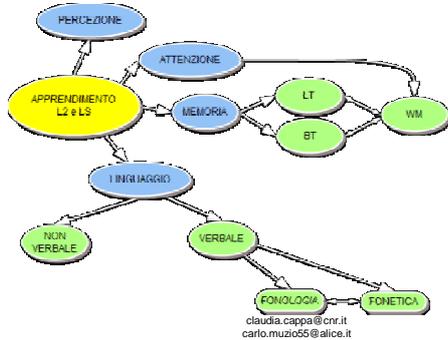
203



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

204

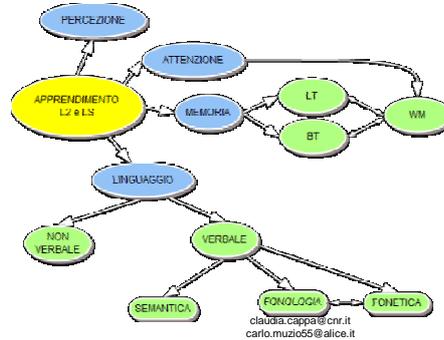
FONOLOGIA: studia la funzione linguistica dei suoni, cioè la loro capacità di distinguere significati. Si occupa di come i suoni di una determinata lingua si combinano insieme e di come possono modificarsi quando si trovano in determinati contesti, determina l'insieme delle regole che danno tutte le combinazioni fra i suoni per produrre le parole di una lingua



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

205

SEMANTICA: lo studio del significato delle parole



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

206

SISTEMA SEMANTICO

Le rappresentazioni contenute nel sistema semantico sono organizzate sulla base di categorie concettuali (ipotesi clinica)



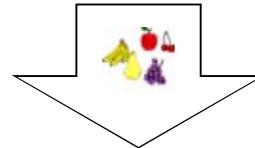
all'interno di ogni categoria il significato di uno stimolo è costituito da un insieme di tratti semantici

La rappresentazione semantica della parola **gatto** potrebbe essere costituita dai seguenti tratti:

- animale domestico,
- Mammifero
- quattro zampe
- miagola,
- una coda
- dei baffi...



Le caratteristiche della rappresentazione semantica determinano le **relazioni tra gli stimoli** appartenenti alla medesima categoria.

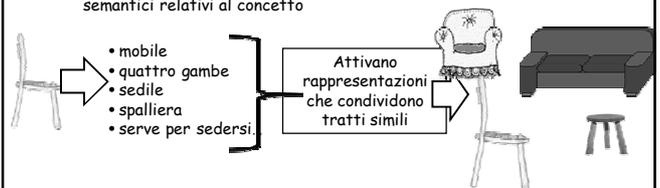


Le parole che appartengono alla stessa categoria condividono più tratti semantici di parole appartenenti a categorie differenti.

Gli **errori semantici** sono da ricondurre a difficoltà nel distinguere tra stimoli che condividono tratti semantici simili a causa di un danno alla rappresentazione semantico/lessicale della parola o a difficoltà nel selezionare la rappresentazione fonologica corrispondente al concetto

DENOMINAZIONE DI UN'IMMAGINE

Una immagine attiva nel sistema semantico l'insieme dei tratti semantici relativi al concetto



Maggiore è il numero di tratti semantici condivisi e maggiore sarà il grado di attivazione degli esemplari e di conseguenza maggiore la possibilità di attivare le rappresentazioni semantiche e le relative etichette lessicali che condividono un elevato numero di tratti semantici con lo stimolo target.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

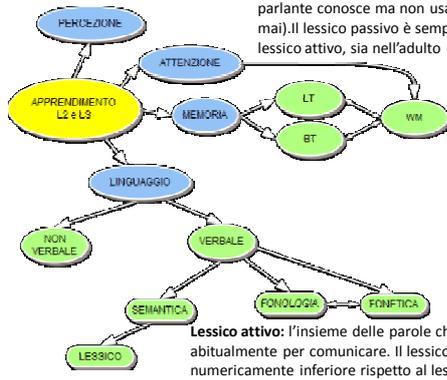
210

In condizioni normali la rappresentazione che raggiungerà il massimo grado di attivazione sarà appunto quella di sedia, che verrà denominata



LESSICO

Lessico passivo: l'insieme di tutte le parole che il parlante conosce ma non usa abitualmente (o non usa mai). Il lessico passivo è sempre più ampio rispetto al lessico attivo, sia nell'adulto che nel bambino.



Lessico attivo: l'insieme delle parole che il parlante utilizza abitualmente per comunicare. Il lessico attivo è sempre numericamente inferiore rispetto al lessico passivo, sia nell'adulto che nel bambino.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

212

Sistema LINGUISTICO

formale	informale
concreto	astratto
di base	superiore
ricettivo	espressivo

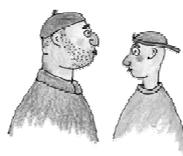


claudia.cappa@cnr.it carlo.muizio55@alice.it

213

I più recenti approcci all'insegnamento apprendimento delle lingue

privilegiano la competenza comunicativa



accordano al **lessico un ruolo centrale**, prioritario rispetto agli aspetti sintattici della lingua.

claudia.cappa@cnr.it carlo.muizio55@alice.it

214

L'acquisizione di un **repertorio lessicale**, seppur ristretto, può consentire una forma basilare di comprensione e di comunicazione,

su cui potranno progressivamente svilupparsi le conoscenze e **competenze di tipo sintattico**.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

215

lessico proposto

 **motivante**

soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento linguistico

Quindi legato



bisogni

Interessi

aspirazioni

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

216

Nel caso di **studenti con dislessia**, l'acquisizione del lessico può risultare particolarmente difficile a causa:

- di un possibile deficit nella memoria di lavoro fonologica
- di difficoltà nel recupero lessicale.



Per questo motivo, in molti di loro, la naturale **differenza** che esiste tra la **ricchezza del lessico passivo** e quella del **lessico attivo** è ancora più pronunciata.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

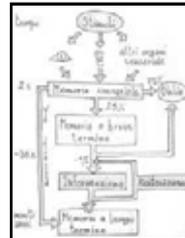
217

TECNICHE DI MEMORIZZAZIONE

Esagerazione
Movimento
Associazioni
Inusuali

Paradosso
Azione
Vivida

Più l'azione sarà **paradosale, esagerata, fantasiosa, insensata, comica, "stupida"** e più rimarrà impressa nella memoria.



- **Tecnica associativa**
- **Tecnica dei loci**
- **Numeri visivi**
- **Alfabeto visivo**

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

218

Tecnica associativa

Francese



rhume



lunette

Vocaboli stranieri

Inglese



elbow

Spagnolo



caracol

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

219

Similarità sonora e similarità semantica

- Quando alla similarità nella forma sonora di due parole corrisponde una similarità anche a livello di significato, l'apprendimento del lessico della nuova lingua viene facilitato; se invece alla somiglianza tra forme sonore non corrispondono significati simili (è questo il caso dei cosiddetti 'falsi amici'), lo studente può incorrere in numerose difficoltà.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

220

apprendimento lessicale

prime fasi:

le **affinità di forma sonora** e **significato facilitano la comprensione orale** (e di conseguenza la comunicazione)

Fasi successive:

la stessa facilità di comunicazione iniziale può portare ad una tendenza alla **contaminazione** e all'utilizzo delle forme simili nei contesti sbagliati, con probabile **fossilizzazione degli errori**.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

221

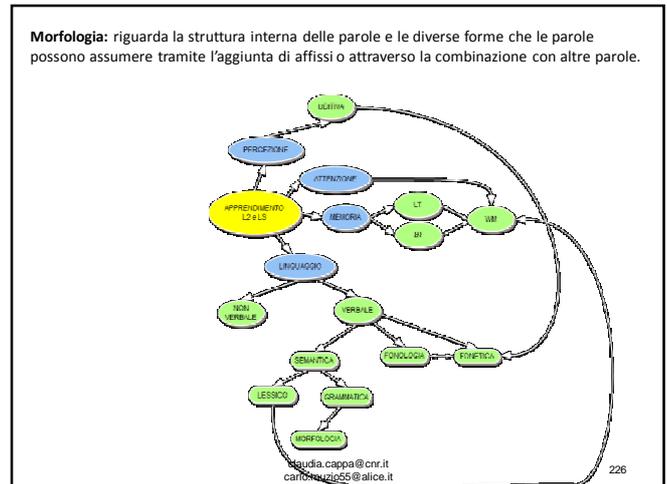
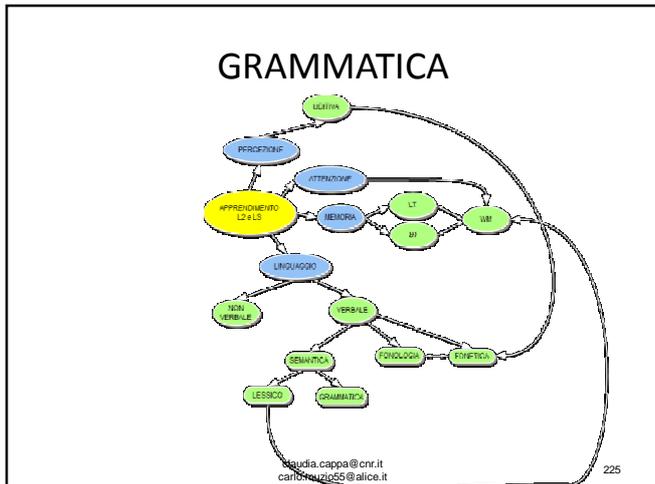
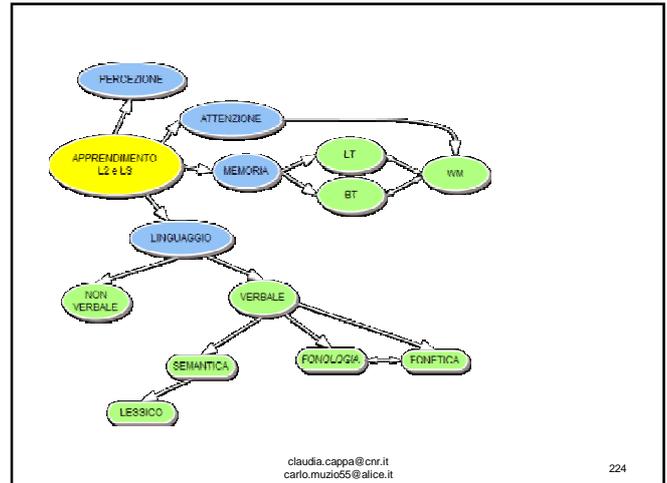
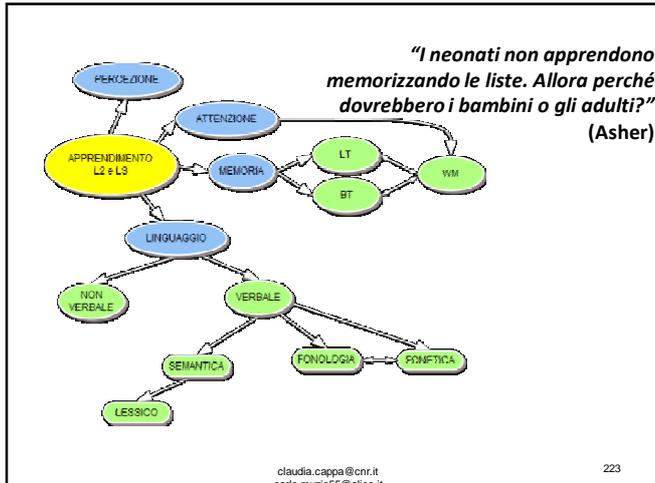
- Se lo studente presenta dislessia, la concomitanza di più lingue può generare un **aumento del carico cognitivo** che, sommandosi al **deficit nella memoria di lavoro fonologica** e alle **difficoltà di recupero lessicale**, può rendere l'apprendimento di una nuova lingua estremamente complesso.



- Ciò è vero soprattutto se l'approccio è principalmente basato su un insegnamento-apprendimento di tipo esplicito, che richiede grande utilizzo di risorse attentive, spesso carenti in studenti con DSA.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

222



Morfologia

Gli aspetti morfologici e morfosintattici del linguaggio, così come quelli fonetico-fonologici, vengono acquisiti nella LM e acquisiti/appresi in parte anche nella L2/LS in **modo implicito**, come automatismi prevalentemente inconsci.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

227

Morfologia

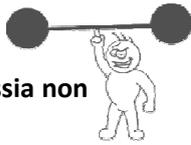
Nello **studente con dislessia** questi aspetti causano **difficoltà** già nella LM e vengono **trasferiti anche alla L2/LS**. Per questo nella L2/LS necessitano di essere insegnati anche in modo esplicito.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

228

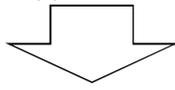
Pragmatica

Normalmente **gli studenti con dislessia non hanno difficoltà in questo ambito**



importante

valorizzare la dimensione pragmatica nel contesto di insegnamento-apprendimento delle lingue.



sorta di compensazione delle difficoltà di processamento linguistico.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

235

CLASSIFICAZIONE DISTURBI SPECIFICI DEL LINGUAGGIO *

- **Disturbi misti recettivo-espressivi**
 - • **Agnosia uditivo-verbale:**
 - - forma puramente recettiva con incapacità a comprendere il linguaggio attraverso il canale acustico, linguaggio espressivo assente o fortemente disfluyente.
 - • **Disordine fonologico-sintattico:**
 - - disturbo più frequente caratterizzato da un linguaggio poco fluente, disorganizzato sia fonologicamente, sia sintatticamente.
 - Il grado di gravità è variabile fino a casi di vero agrammatismo. Alcuni AA. segnalano difficoltà fonologiche e sintattiche in comprensione e in produzione.

* Fonte: **Rapin** [1996].

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

236

Disturbi espressivi

- • **Disprassia verbale:**
- dissociazione tra competenza linguistica adeguata o poco compromessa e una produzione difettosa per difficoltà a programmare la corretta sequenza dei suoni all'interno della parola, con errori di sostituzione fonemica «erratici».
- • **Deficit di programmazione fonologica:**
- buona fluenza verbale con realizzazioni fonologiche spesso poco intelligibili; errori fonetici «stabili», prognosi benigna; forte analogia con il ritardo semplice di linguaggio.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

237

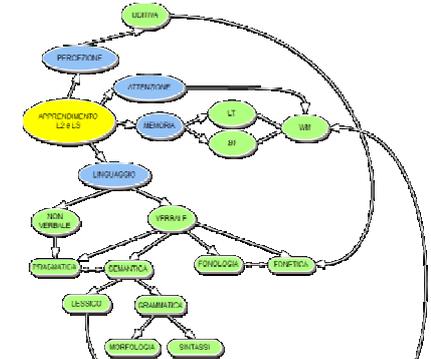
Disturbi nei processi linguistici integrativi

- • **Deficit lessicale:**
- la produzione fonologica può essere normale ma è presente un disturbo anomico, talora così grave da compromettere la fluenza verbale e il ritmo espressivo.
- • **Deficit semantico-pragmatico:**
- disturbo prevalente dell'uso e del contenuto del linguaggio malgrado una produzione fonologica e sintattica poco compromessa.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

238

Pragmatica: riguarda l'uso delle espressioni linguistiche e la loro appropriatezza nel contesto comunicativo, rendono il linguaggio interpretabile in un contesto



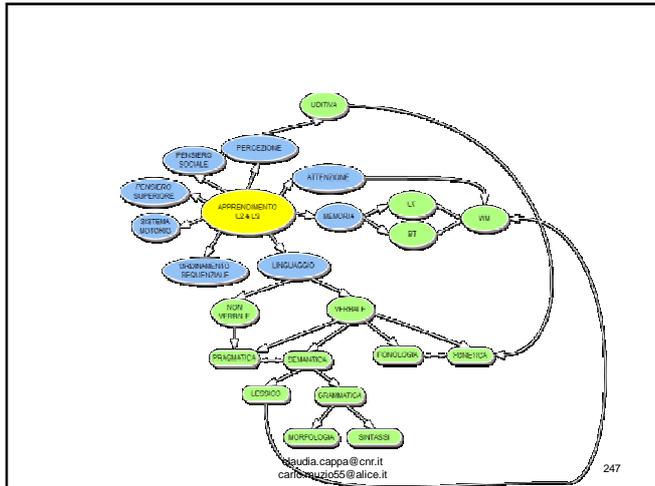
claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

239

LINGUAGGIO	
Durante l'attività, lo studente	
Segnali Positivi	Segnali Negativi
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di leggere e scrivere correttamente • Comprende spiegazioni e frasi complesse • Comprende parole astratte • Usa il lessico in modo appropriato • È in grado di manipolare prefissi, suffissi e tutti gli elementi morfologici • È in grado di costruire frasi grammaticalmente corrette • È in grado di elaborare testi per esprimere pensieri e/o descrizioni narrative 	<ul style="list-style-type: none"> • Ha difficoltà nella lettura e commette errori di ortografia • Ha difficoltà nel comprendere il significato delle parole e frasi complesse • Ha difficoltà nel comprendere parole astratte • Non usa il lessico in modo appropriato • Non è in grado di manipolare prefissi, suffissi e gli elementi morfologici • Commette errori grammaticali e sintattici • Ha difficoltà nell'elaborare testi per esprimere pensieri e/o descrizioni narrative

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

240

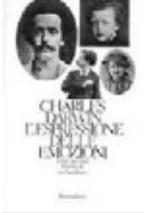




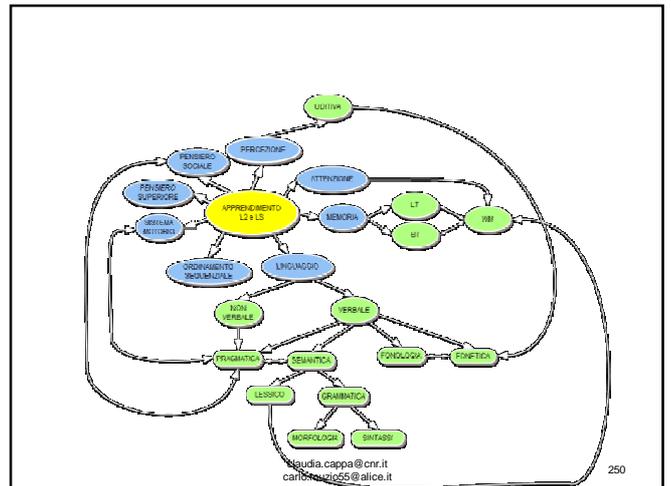
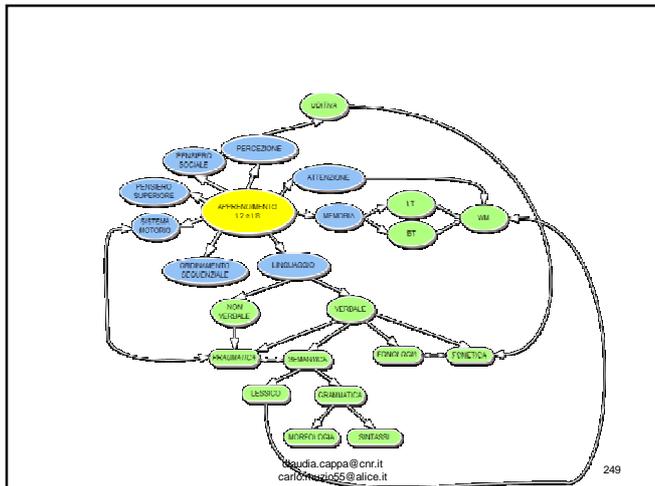
Sistema del PENSIERO SOCIALE

CAPACITÀ DI COMPRENDERE:
le intenzioni e i sentimenti degli altri





Carlo Muzio, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta, Doc di Neurolinguistica UNI.PV- carlo.muzio@fastwebnet.it
Claudia Cappa, ISAC - CNR Torino - claudia.cappa@cnr.it



PENSIERO SOCIALE	
Durante l'attività, lo studente	
Segnali Positivi	Segnali Negativi
<ul style="list-style-type: none"> • Ha un atteggiamento collaborativo • Ha un atteggiamento positivo verso le opinioni e gli interessi altrui • È in grado di svolgere la conversazione senza dominare o essere troppo passivo • È in grado di cogliere gli stati d'animo, i sentimenti e le intenzioni altrui (empatia) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ha difficoltà nel collaborare con gli altri • Presenta una scarsa comprensione dell'opinione e degli interessi altrui • Nella conversazione tende essere passivo o prevaricante • Ha difficoltà a cogliere gli stati d'animo, i sentimenti e le intenzioni altrui (mancanza di empatia)
claudia.cappa@cnr.it	carlo.muzio55@alice.it

Nella comunicazione orale

è importante **decodificare** anche il
"linguaggio non verbale"

gesti



Movimenti del corpo

Espressione del volto

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

Tali elementi extralinguistici sono strettamente legati alla cultura di origine.



possono facilitare la comprensione del messaggio ma se male interpretati

potrebbero provocare malintesi, o incidenti

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

253

LA COMUNICAZIONE NON VERBALE COME SUPPORTO

È importante, quindi che tali **elementi extralinguistici vengano insegnati** di pari passo agli aspetti più strettamente linguistici, nella prospettiva sempre più condivisa che **lingua e cultura sono inscindibili.**

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

254

Le abilità di base per l'acquisizione della competenza linguistica

	COMPRESIONE	PRODUZIONE
ORALE	Ascoltare	Parlare
SCRITTO	Leggere	Scrivere

abilità integrate: riassumere, prendere appunti, scrivere sotto dettatura, parafrasare....

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

255

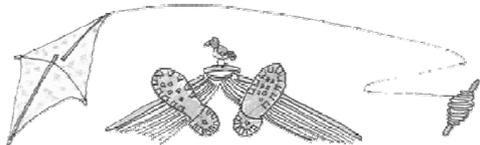
Ortografia

Le lingue esistenti presentano notevoli differenze rispetto al grado di **trasparenza dei loro sistemi ortografici**, cioè rispetto al grado di corrispondenza grafema-fonema.



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

256



- L'italiano è una lingua trasparente (spagnolo e tedesco)
 - L'inglese e francese lingue opache
- NON vi è una corrispondenza diretta**

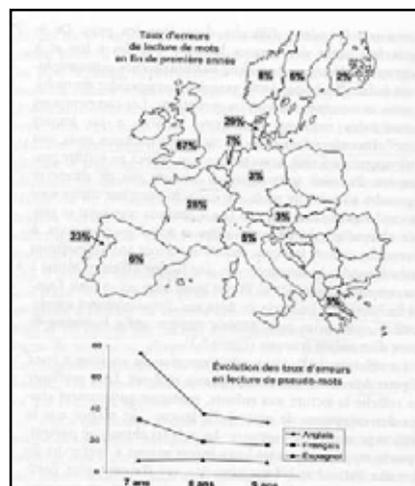
fonema



grafema



claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it



Tra le lingue europee, il finlandese sembra essere la più trasparente, l'inglese quella più opaca.

Tedesco, greco, turco, bulgaro, ceco, italiano e spagnolo sono lingue largamente trasparenti, danese, francese e portoghese sono invece lingue sostanzialmente opache.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muizio55@alice.it

FONEMA	ITALIANO	INGLESE	FRANCESE
U [u]	tu	Put Into Good Would	Genou Roue Août
E [e]	bello	Leg Head Friend Guest says said bury	Nez Blé Parler Pied Oesophage

259



CORRISPONDENZA FONEMA - GRAFEMA

Italiano: 25 fonemi rappresentati da 33 grafemi
 Francese: 35 fonemi rappresentati da 190 grafemi
 Inglese: 40 fonemi rappresentati da 1120 grafemi

260



**Non si può imparare
a leggere l'inglese se non
si ha padronanza
dell'orale (lessico)**

↓

**Se non si sa leggere l'inglese o altra
lingua opaca non si può imparare a
scriverlo.**

Un ragazzino con DSA dovrebbe essere
esposto alla lingua orale per almeno 2-3 anni
prima di essere esposto alla lingua scritta.

261

APPRENDIMENTO

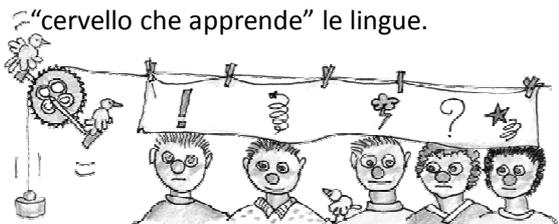


*"In realtà
l'apprendimento è l'attività umana che
ha meno bisogno di manipolazioni
esterne.
In massima parte, non è il risultato
dell'istruzione, ma di una libera
partecipazione ad un ambiente
significante"*

Ivan Illich

Come si apprendono le lingue straniere?

Per rendere efficace il processo di insegnamento/apprendimento linguistico è necessario conoscere come funziona il "cervello che apprende" le lingue.



263

L'acquisizione della lingua materna avviene soprattutto grazie a:

- meccanismi di imitazione.**

Per questo motivo utilizzare anche strategie di insegnamento/apprendimento di una L2/LS che facciano leva su questo meccanismo può risultare particolarmente efficace soprattutto nelle **fasi iniziali**.



264

L'acquisizione della **lingua materna** avviene soprattutto grazie a:

2. capacità associative del cervello

che è un **sistema di riconoscimento di modelli**, e questo è uno dei maggiori punti di forza della mente umana. (Dehaene)

L'attività associativa può facilitare la memorizzazione soprattutto se intervengono fattori come:

- emozioni positive
- stimoli multi-sensoriali;
- attività creative, interessanti e significative;

claudia.cappa@cnr.it carlo.muzio55@alice.it

265

L'acquisizione della **lingua materna** avviene soprattutto grazie a:

3. memoria implicita.

Si tratta della memoria più antica e importante nell'essere umano, quella che per prima compare nel bambino (già addirittura nel feto) e che per ultima scompare nell'anziano.

Grazie ad essa, l'acquisizione della LM può avvenire **senza sforzo e senza che ne siamo consapevoli**.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

266

Ciò che si acquisisce in modo implicito viene **automatizzato** grazie all'**esperienza** e alla **pratica**, ed entra a far parte in modo stabile del nostro bagaglio di abilità.

A livello linguistico, **la memoria implicita ci consente dunque di comprendere e parlare in modo fluente**.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

267

Troppo spesso si utilizzano ancora metodologie didattiche che affidano l'apprendimento prevalentemente alla memoria esplicita

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

268

Come si apprendono le lingue straniere?

- I cambiamenti maturazionali che avvengono durante l'infanzia e l'adolescenza condurrebbero, secondo recenti studi, ad un coinvolgimento minore della memoria implicita nell'apprendimento di una L2 (Ullman, 2004; 2005).

Ciò è vero, a maggior ragione per una LS.

- Ciò non significa che in questa fase debba prevalere un insegnamento di tipo esplicito, ma che l'apprendimento di tipo implicito deve essere supportato da quest'ultimo.

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

269

Principali difficoltà che incontra lo studente con dislessia nell'apprendimento delle lingue

- discriminare i suoni della lingua
- riprodurre i suoni della lingua
- di tipo morfosintattico
- acquisizione del lessico
- recupero lessicale
- applicazione di regole grammaticali
- decodifica
- scrivere sotto dettatura
- produzione scritta
- acquisire la correttezza ortografica
- esecuzione delle verifiche (tempi variabili)
- prendere appunti

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

270

Dislessia e lingue straniere

claudia.cappa
carlo.muzio55

Queste difficoltà possono avere come conseguenza:

- alto livello di frustrazione
- rendimento altalenante
- facile stanchezza
- demotivazione per le difficoltà incontrate
- messa in atto di strategie di difesa (evitamento, aggiramento, resistenza passiva)

Dislessia e lingue straniere

Ciò non significa che il ragazzo con DSA non possa imparare le lingue. Al contrario, l'insegnante deve partire dal presupposto che egli possa farlo, purchè **l'approccio didattico** adottato, specialmente **nelle prime fasi, avvicini il più possibile l'apprendimento della nuova lingua, ai meccanismi di acquisizione della LM.**

È importante che l'approccio didattico sia:

- strutturato
- sequenziale
- multisensoriale
- attento a fornire ripetuti rinforzi

claudia.cappa@cnr.it
carlo.muzio55@alice.it

272

Sono scaricabili da:

www.dislessiainrete.org



carlo.muzio55@alice.it

claudia.cappa@cnr.it



Metodologie e tecnologie didattiche per i
disturbi specifici dell'apprendimento